



COMUNE DI GENOVA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 29 aprile 2014

### VERBALE

N. 16

L'anno 2014, il giorno 29 del mese di Aprile alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 120720 del 23/04/2014.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

CXLII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A EMERGENZA NOMADI AI SEMAFORI DEL CENTRO CITTÀ.

**BALLEARI (P.D.L.)**

“Assessore, sono già un po' di settimane che ci stiamo dedicando alla sicurezza della nostra città facendo delle apposite commissioni. Il fenomeno che denuncio oggi, ma del quale lei è certamente a conoscenza, è la presenza costante, continua ed insistente dei nomadi principalmente nell'area che gravita intorno a Brignole e corso Torino.

La situazione credo le sia chiara perché le persone che passano di lì e si fermano ai semafori sono letteralmente assaltate da questi lavavetri. Il problema è che alcune persone, soprattutto alcune signore, rimangono spaventate dalla brutalità con cui questi cercano di lavare i vetri. Ci sono scene di persone che tirano su il finestrino, chiudono gli sportelli perché hanno paura per i bambini ecc.

Si verificano casi in cui le persone dicono di no e magari cercano di spostarsi un pochettino e recentemente sono stati rigati i vetri con qualche cosa che avevano in mano. Analoga cosa si ripete all'angolo fra via Tomaso Invrea e corso Torino dove ormai stazionano e tra l'altro oltre a infastidire sensibilmente gli automobilisti, infastidiscono anche le persone che passano. Mi è stato comunicato e sono andato a vedere che per rinfrescarsi tra un lavaggio di vetri e l'altro, a parte che bevono degli ettolitri di birra e spesso sono ubriachi, si siedono sui gradini dei portoni e impediscono l'accesso alle persone, il che non sarebbe un problema se dovessi entrare io, gli dico di alzarsi e si spostano, il problema è per le persone anziane che invece hanno paura.

Quello di cui abbiamo parlato fino ad ora in commissione, che è la percezione di sicurezza, viene a mancare. Senz'altro sarà una percezione, però viene a mancare e vorrei sapere cosa intende fare in proposito l'Amministrazione Comunale”.

## **ASSESSORE FIORINI**

“Ringrazio il Vicepresidente Balleari per aver posto questi quesiti così puntuali. E' evidente che abbiamo massimamente a cuore la questione della sicurezza, ma anche della percezione della sicurezza da parte dei cittadini. Tra l'altro si tratta di tematiche annose presenti sul territorio da moltissimi anni su cui l'Amministrazione non solo ha intenzione di fare, ma sta già facendo, ovviamente tutto è sempre migliorabile e perfettibile.

Intanto vorrei assicurare perché da quelli che sono i dati in nostro possesso e le relazioni della Polizia Municipale a mie mani, il fenomeno non risulta incrementato. E' un fenomeno che ha un andamento ciclico. Vengono organizzati regolari servizi di contrasto in questo senso e non risulta un incremento di presenza. Ci sono fenomeni distinti: ci sono i giocolieri in piazza delle Americhe, ci sono i lavavetri e coloro che stazionano sotto i portici INPS per cui sono organizzati regolari servizi. Quindi vi sono fenomeni differenti tutti all'attenzione dell'Amministrazione.

Negli ultimi nove mesi sono state elevate 23 sanzioni e sono stati operati 15 sequestri di materiali, in particolare nella zona di via Cadorna. In alcune aree si sono ottenuti ottimi risultati. Ad esempio all'uscita autostradale di Genova Ovest il fenomeno risulta sostanzialmente debellato mentre prima capitava di essere importunati con grandissima frequenza.

Ulteriori aree che sono oggetto di controllo sono la piastra sul Bisagno all'uscita di Genova Est e in particolar modo piazza delle Americhe e la zona che indicava il consigliere Balleari. Si tratta di fenomeni che necessitano di una costante attenzione come quella che noi cerchiamo di avere perché anche se per ipotesi per un periodo di tempo abbastanza esteso non avessimo manifestazioni in questo senso, si manifestano sempre poi nuovamente, quindi dobbiamo garantire una continuità di attenzione e di interventi.

Non risultano segnalazioni di reato, grazie al cielo, in danno di automobilisti, ma condivido l'osservazione del consigliere Balleari che questo non sia dirimente, nel senso che poi la percezione di vivibilità e il non venire importunati quando si è fermi a un semaforo, è prioritaria. Assicuriamo con continuità i controlli e i sanzionamenti che sono già in corso e che vedranno anche nei prossimi mesi servizi organizzati regolarmente”.

### **BALLEARI (P.D.L.)**

“La ringrazio per l'attenzione. Mi raccomando, soprattutto, per le persone anziane che hanno paura ad entrare in casa e non sanno se chiedere permesso o meno perché spesso le persone sono anche ubriache pertanto la sicurezza che dobbiamo dare diventa prioritaria su tutto”.

CXLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE PASTORINO, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
IMPOSSIBILITÀ DI ACCESSO A VILLA BANFI  
PER I PORTATORI DI HANDICAP E SUL  
RECUPERO E LA MESSA IN SICUREZZA DELLA  
TORRE BELVEDERE, POSTA AL SUO INTERNO.

### **PASTORINO (S.E.L.)**

“Io ho ricevuto una mail che mi segnalava questo problema da parte di un genitore di un bimbo che frequenta la scuola dell'infanzia, che da quanto mi scrive presumo sia disabile e mi dice che a causa di questa torre pericolante è stato chiuso l'unico accesso carrabile e i genitori portano i bimbi in braccio praticamente. Mi segnala anche che le mamme che vanno a prendere un figlio con un altro figlio in carrozzina hanno difficoltà, che i mezzi di soccorso non riescono a raggiungere l'asilo e anche i mezzi che portano i pasti devono portarli a braccia perché c'è questa torre che il Comune si era impegnato a mettere in sicurezza, ma i lavori sono ancora fermi.

Nel frattempo mi ha anche scritto la dirigente scolastica che mi segnala la veridicità di ciò che ha scritto il genitore, ma mi segnala anche che a breve, credo l'anno prossimo, questa scuola dovrà ampliarsi perché dovrà diventare sede di scuola media e quindi sarebbe opportuno nel frattempo riuscire a sistemare il problema di questa torre pericolante per rendere fruibile a tutti la scuola.

Io la ringrazio per essersi resa subito disponibile a rispondermi, quindi attendo la sua risposta”.

### **ASSESSORE CRIVELLO**

“Telegraficamente per quanto riguarda la parte di mia competenza. Tra l'altro nei mesi scorsi con i tecnici ho incontrato sia la dirigente che i rappresentanti di un'associazione assai attiva di quella parte di territorio. Sono consapevole del disagio che è stato prodotto nel corso di questi mesi, ma è un disagio legato al fatto che esistevano e tuttora esistono problemi statici sulla torretta che ha anche dei vincoli della Soprintendenza.

L'avvio dei lavori è ormai dietro l'angolo, nel senso che la determinazione dirigenziale è in ragioneria, potrebbe essere sbloccata entro i prossimi giorni. I tempi per poter effettuare un eventuale ricorso da parte delle imprese o altri soggetti, come previsto dalle normative, sono 40 giorni e, consegnati i lavori saranno poi brevi perché si tratta di una messa in sicurezza attraverso delle strutture metalliche, quindi dovrebbero durare circa 40 giorni per un importo che si aggira intorno agli 80.000 euro”.

### **ASSESSORE FIORINI**

“L'accesso principale alla villa e alla scuola è una salita carrabile percorribile a piedi anche da anziani, mamme con passeggino e persone con mobilità limitata, quindi l'accesso ordinario rende l'istituto comprensivo assolutamente accessibile. E' chiaro che su questo è intervenuta la problematica della torretta che ha fatto sì che questo accesso sia temporaneamente precluso. Il percorso alternativo è una triplice rampa di scale (e quindi la mamma ha tutte le ragioni nella sua segnalazione) che è raggiungibile da via Caldesi e pur non essendoci, nelle cinque sezioni dell'istituto comprensivo, nessun alunno disabile da una verifica fatta questa mattina, il tema comunque si pone per coloro che sono magari i nonni che vanno a prendere i bambini a scuola o le mamme con passeggino.

C'è da dire che per quanto riguarda l'inizio dei lavori il collega Crivello ha fornito un riscontro tranquillizzante, quindi speriamo che questo disagio momentaneo vada a cessare quanto prima e comunque noi rimaniamo sempre

disponibili a ulteriori verifiche sull'accessibilità a situazione ordinaria ripristinata”.

### **PASTORINO (S.E.L.)**

“Io non posso far altro che ringraziare gli assessori e ricordare che queste sono le classiche situazioni in cui si trova il cittadino del nostro comune che si trova preclusi degli spazi e dei percorsi con delle transenne che poi durano per sempre. Sono cose quasi insignificanti, ma che nella somma del disagio e del vissuto di questa città sono quelle che la gente vede e dice “non fate mai niente”. Sono proprio queste piccole opere che sono molto osservate dai cittadini, mentre noi spesso ci scontriamo sulle grandi opere e i mega progetti e lasciamo che queste cose durino nel tempo. Se riusciamo a risolvere il problema nel più breve tempo possibile non posso che esserne contento”.

CXLIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA PEDERZOLLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A INIZIATIVA DA PARTE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DI PORTARE NELLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE UN PROGETTO SULLA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE DA ALCOL E DROGA.

### **PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)**

“Ci sembrava importante porre l'attenzione sul tema della prevenzione proprio perché, anche di fronte ai blitz antidroga del mese scorso, che sono stati fatti passare, in modo secondo noi erroneo, come prevenzione, pensiamo che sia molto importante che altre visioni e approcci al tema dell'uso e abuso delle sostanze nella popolazione giovanile trovino spazio, proprio perché crediamo che prevenzione voglia dire ridare alle scuole un sistema pedagogico dignitoso che riesca a contrastare le situazioni di disagio facendo informazione ai ragazzi anche prima dell'età sensibile dell'uso e abuso delle sostanze, offrendo supporto alle famiglie e formazione agli insegnanti su tutte le nuove tipologie di disagio che colpiscono la popolazione giovanile.

Per questo abbiamo accolto con favore l'iniziativa del Questore con la pubblica amministrazione di andare nelle scuole elementari e medie. Ci chiedevamo che tipo di respiro ha questa iniziativa, quando si partirà, quali sono

gli enti coinvolti per esprimere anche la nostra soddisfazione e vedere che questa Amministrazione mantiene comunque un'idea di prevenzione diversa da quella che abbiamo letto sui giornali nei mesi scorsi”.

### **ASSESSORE BOERO**

“Grazie consigliera Pederzoli. Sicuramente l'idea di prevenzione come educazione è un dato sensibile che ci colpisce. La proposta venuta dal Questore all'assessore Fiorini, all'assessore Fracassi e a me tiene conto anche delle indicazioni di SERT e Comunità di San Benedetto; so che il Questore li ha incontrati separatamente per avere una serie di indicazioni e dovrebbe essere rivolta ai bambini di scuola primaria e secondaria di primo grado.

Non abbiamo ancora una netta definizione di cosa si potrà andare a dire a quei livelli di età perché uno dei dati che incontrando il Questore mi sono preoccupato di riferire è che noi dobbiamo fare un'educazione ai bambini anche attraverso l'educazione e sensibilizzazione delle famiglie, ma non rischiare di ottenere l'effetto contrario, cioè l'indicazione del proibizionismo e magari slide che fanno vedere un fegato colpito da cirrosi epatica per terrorizzare, all'età della scuola primaria non è detto che sia l'indicazione giusta.

A questo punto il questore che – devo dire – è molto sensibile, è lui che ha toccato il tema e che ci ha chiesto di fare l'iniziativa. Non ci siamo ancora incontrati, ma credo che voglia fare una serie di audizioni in città di realtà che non sono solo quelle istituzionali, ma sono realtà associative, mediche, ecc. per capire quale sia il sistema di approccio migliore per bambini di scuola primaria e secondaria di primo grado, non dimenticando che anche tra le due fasce c'è una grossa differenza.

Da questo punto di vista tutti e tre gli assessori hanno dato piena disponibilità. Io ho aggiunto che ci possono essere ad esempio, per quelli che sono gli ambiti a nostra conoscenza, anche degli illustratori genovesi attivi nel campo del fumetto e dell'illustrazione perché se andiamo con delle slide e dei documenti, dobbiamo andare con dei documenti chiari, visivi, non terroristici, ma quasi in qualche modo educativi e divertenti. Anche su questo il Questore si è detto disponibile e quindi noi siamo in attesa di risentirci sperando di poter organizzare la cosa all'inizio del prossimo anno scolastico”.

### **PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)**

“Siamo molto contenti che si cominci questo percorso che è molto importante che veda coinvolte anche le realtà associative; si è nominata la comunità San Benedetto, ma sono tante le realtà che si occupano di questo tema e ovviamente capire con che tipo di approccio coinvolgere le diverse fasce

di utenza delle scuole è importantissimo. Quindi rilanciamo, anche per implementare pratiche di questo tipo in futuro, facendo rete con chi sul territorio ha delle competenze in materia per andare anche nella fascia degli istituti superiori in cui c'è tanto bisogno di informare”.

**CXLV** INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI DELL'ASILO COMUNALE DI VICO ROSA (ZONA MADDALENA) E AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO.

#### **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“L'asilo nido comunale di vico Rosa è stato finanziato nell'ambito del POR Maddalena che ha già impiantato nel quartiere realtà molto vitali come il centro sociale e provvederà prossimamente alla ristrutturazione del distretto sociale di piazza Posta Vecchia oltre al progetto ambizioso di palazzo Senarega che invece è ancora in essere.

L'asilo comunale, non solo ha la funzione ovvia di riqualificare il quartiere con la percorrenza di bambini e famiglie in una strada che è particolarmente difficile dal punto di vista della sovrapposizione di strati sociali che vede però la prevalenza di un'altissima infiltrazione malavitoso. Mi riferisco all'usura, alla prostituzione, allo spaccio che vedono alla Maddalena un teatro quotidiano. L'idea di mettere lì l'asilo era quella che con la presenza dell'istituzione la parte più vitale del quartiere, che esiste, si trovasse supportata con delle funzioni pubbliche del Comune, non solo con un edificio ristrutturato che rimane un po' a sé.

I lavori hanno incontrato degli intoppi dovuti a quello che succede in centro storico: sotto il basamento c'era una cisterna per cui ci sono stati dei ritardi, però il primo quesito è qual è la previsione per finire i lavori e consegnare l'asilo al quartiere. La seconda è un chiarimento riguardo alle modalità di affidamento perché anziché, come preventivato in un primo tempo, essere una funzione pubblica comunale, si è preferito ricorrere a un bando di affidamento. Sicuramente ci sono delle questioni economiche, però va tenuto presente che la prima funzione, quella che era da promuovere, era la presenza del Comune accanto ai cittadini, per cui volevo sapere come mai si è tornati indietro rispetto all'idea iniziale e quali sono i tempi e la capienza dell'asilo”.

## **ASSESSORE CRIVELLO**

“Le cose dette dalla consigliera Nicoletta sono assolutamente condivisibili. La sofferenza nasce proprio da questo fatto: di aver individuato, da parte delle amministrazioni che ci hanno preceduto, quello come luogo che potesse dare quelle risposte che lei ricordava, poi però tutto questo si è calato nella realtà complessa del centro storico. Vorrei ricordare che quei lavori si dovevano concludere a fine 2012, ma è stata trovata una cisterna di 5 metri per 5 e alta 4 metri. Il perimetro dell’area a causa di infiltrazioni di una rete fognaria non so quanto regolare ha avuto una serie di sofferenze non da poco per quanto riguarda la struttura. Poi uno scarso dimensionamento delle fondazioni perimetrali ha richiesto una serie di interventi e una rivisitazione significativa del progetto, naturalmente con delle varianti che hanno prodotto anche un incremento degli importi.

In ultimo, esperienza che ho vissuto gomito a gomito con il collega Boero, il tema della prevenzione incendi e abbattimento delle barriere architettoniche in una situazione complessa come quella di vico Rosa, alla luce del fatto che noi parliamo di un nuovo asilo con presenza di personale e bambini superiore alle 30 unità, quindi nuova via d’esodo, piattaforma elevativa, ultimare la scala della via d’esodo, per cui il progetto è slittato in maniera esagerata e io credo che di responsabilità non se ne possano imputare perché si tratta di una realtà complessa.

Penso che si possa ragionare sul fatto che i lavori possano ultimarsi durante l’estate. L’impegno assoluto che io sono in grado di poter esprimere è che noi opereremo come abbiamo fatto in piazza delle Erbe con il collega Boero e con i nostri tecnici e l’impresa quotidianamente saremo sul pezzo per accelerare il più possibile”.

## **ASSESSORE BOERO**

“E’ chiaro che andando nell’estate la conclusione dei lavori, in questo momento non siamo in grado di fare alcun bando di iscrizioni perché davvero qualsiasi altro incidente ci metterebbe nella condizione di non poter accettare i bambini. Quella scritta sul muro, in caratteri – mi permetto di dire – un po’ del ventennio, “asilo comunale”, non ha nessuna pertinenza con la legislazione odierna, è assolutamente fuori, non so come sia venuto in mente. Semmai scuola dell’infanzia o nido comunale, ma in questo caso il fatto che sia di proprietà comunale, davanti alle problematiche complesse non solo economiche, ma anche di gestione, fa sì che molte strutture comunali siano date in gestione a cooperative, pur restando comunali, che però garantiscono un servizio assolutamente di rilievo. Quando sarà il momento opereremo in tale

senso, come per il nido del Campasso che invece probabilmente riusciremo ad aprire per l'anno prossimo, ma in assoluta sicurezza perché chi gestisce le nostre scuole dell'infanzia o i nidi ha sempre dato garanzie di affidabilità, soprattutto se controlliamo e siamo presenti come Comune”.

### **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Sì, assessore, a parte che è un nido e non un asilo, c'è scritto comunale perché gli accordi con le associazioni e il territorio erano che la gestione fosse comunale. Stiamo scalando l'Everest, nonostante sia di pochi metri, per costruire questo asilo e bisogna che il Comune, quando recepisce dei fondi che arrivano da lontano, si metta in progetti – e questo ci sia di insegnamento anche per palazzo Senarega – che poi siano sostenibili perché è vero che le cooperative fanno un ottimo servizio, ma lì c'è anche la funzione di presidio da parte del Comune con una sua funzione che è tra le più nobili e tra le meglio espletate dal Comune, quella dei servizi educativi che vuol dire che il Comune c'è ed è accanto ai cittadini non solo nella fase di costruzione, ma anche in quella di mantenimento del presidio”.

CXLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE BRUNO, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
SITUAZIONE DEI LAVORATORI ESCLUSI  
DALLA CLAUSOLA SOCIALE NELL'APPALTO  
PER LE MENSE SCOLASTICHE. INIZIATIVE CHE  
LA CIVICA AMMINISTRAZIONE INTENDE  
INTRAPRENDERE PER SUPERARE QUESTA  
SITUAZIONE DELICATA.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DELLA CONSIGLIERA LAURO, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
LICENZIAMENTI MENSE COMUNALI.

**BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Sostanzialmente sono arrivate più di 100 lettere di pre-licenziamento in una situazione nella quale era comunque prevista nel capitolato di appalto la clausola sociale per cui l'impresa subentrante dovrà assumere tutto il personale iscritto nel libro unico del lavoro presente da almeno tre mesi. Appellandosi ad un cavillo, c'è questa minaccia che io ritengo in qualche modo debba mobilitare la civica Amministrazione per cercare di scongiurare questo fatto perché o i lavoratori delle ditte precedenti erano degli scansafatiche, oppure in qualche modo in un servizio così delicato bisogna garantire la qualità e non sfruttare oltre ogni limite la forza lavoro per cui la clausola sociale andrebbe fatta rispettare”.

**LAURO (P.D.L.)**

Assessore, bisognerebbe capire al più presto perché purtroppo i lavoratori, che sono famiglie che perdono il lavoro, hanno già detto che hanno intenzione, se il Comune non risolve questo problema, di fare uno sciopero che sarebbe veramente disastroso per le nostre mense e i nostri ragazzi.

Io vorrei chiarire determinati passaggi. Ladisa ha perso l'appalto e l'ha vinto la Compass che doveva iniziare a lavorare per le mense il 22 aprile, però continua a lavorare Ladisa perché Compass non vuole stare al patto di assumere i dipendenti. Però c'è una cosa strana perché un mese prima che Ladisa dovesse passare il lavoro alla Compass ha assunto 30 persone e sembra che dica che quelli che erano già nel pacchetto mense e nel contratto con il Comune li tiene, ma a queste condizioni congela tutto.

Qui ci sono delle dinamiche molto delicate, sono tutti lavoratori, anche i 30 assunti e licenziati esattamente un mese dopo perché anche qui c'è un inghippo che non mi è chiaro: uno assume 30 persone e poi le licenzia un mese dopo? E poi soprattutto chiarezza per queste famiglie perché oltre che dei nostri ragazzi ne va del lavoro per tante famiglie che ormai è determinante”.

**ASSESSORE BOERO**

“Grazie consiglieri per questo intervento, non solo dal punto di vista dell'Amministrazione, ma dal punto di vista personale per chi ha vissuto le

storie operaie col padre disoccupato o licenziato credo che tocchino delle corde sensibili. Sicuramente il dato è doppiamente strano, prima di tutto perché Ladisa ha perso la gara e l'ha vinta Compass, secondariamente perché nel frattempo sono stati posti al TAR una serie di ricorsi. Di conseguenza finché il TAR non si esprimerà – e si esprimerà a metà maggio con tutti gli addentellati del caso – Ladisa continua ad essere operativa.

Quindi questo dato delle assunzioni prima e dei licenziamenti dopo ha messo effettivamente Compass, che dovrebbe subentrare ma non subentrerà ancora finché il giudizio del TAR non sarà diventato definitivo, nella condizione di dire “io non assumo nessuno, primo perché non subentro, secondo perché il numero di assunzioni previste era x e invece Ladisa ha messo tutti insieme i vari appalti che aveva complicando ulteriormente il problema.

Certo è che nelle clausole, all'articolo 21 del rapporto di lavoro, noi avevamo inserito la clausola sociale che va fatta rispettare. Sicuramente la situazione è complicata dal fatto che effettivamente Ladisa ha posto in essere questi licenziamenti individuali senza neppure essere estromessa perché fin che non ci sarà una sentenza del TAR (e potrà esserci anche il ricorso al Consiglio di Stato), in realtà Ladisa continua ad essere operativa, quindi queste sono persone che devono continuare a lavorare. Ovviamente il Comune s'impegna a tutelare in tutti i modi possibili (ma questo lo dirà l'assessore Oddone) il lavoro e i lavoratori”.

## **ASSESSORE ODDONE**

“Noi siamo stati investiti della vicenda il 17 aprile con la presenza comprensibilissima dei lavoratori qui a Tursi e abbiamo immediatamente attivato per parte nostra un tavolo di confronto con gli operatori. Con il collega Boero abbiamo firmato lo stesso giorno un verbale di accordo che definirei procedurale, cioè come andare avanti e confrontarci con loro perché, come ha spiegato benissimo il collega Boero, qui si tratta di monitorare e presidiare un territorio che all'interno del capitolato d'appalto era particolarmente ben descritto. A un certo momento poteva anche sorgere il dubbio che fosse stato male redatto, ma così non è.

Per quanto riguarda la clausola sociale, vi è una garanzia per i lavoratori presenti da almeno tre mesi nell'unità produttiva interessata. Come veniva sottolineato, qua parliamo di una pluralità di appalti che quindi non possono essere aggregati tutti in uno per liberarsene.

Ora noi abbiamo una serie di appuntamenti, come capita in questi casi, di natura giuridico – amministrativa. La fornitura di Ladisa è stata prorogata fino al 26 maggio prossimo e per quel che ci riguarda già la settimana prossima abbiamo convocato Ladisa per verificare cosa effettivamente loro hanno interpretato da questo punto di vista e per ribadire quali siano i paletti ben

precisi sui loro obblighi e quali siano gli obblighi del subentrante che fino al momento in cui il TAR non si pronuncerà non potrà essere descritto come tale”.

**BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Io concordo con gli sforzi che gli assessori hanno espresso. Sembra che chi ha avuto dei comportamenti al limite della scorrettezza in questa situazione venga in qualche modo premiato rispetto al fatto che l’assegnazione viene prorogata. Quindi siamo in una situazione un po’ Kafkiana; evidentemente quando avevamo tutto sotto il nostro controllo questo non sarebbe successo, ma le politiche degli enti locali non sono oggetto di questa interrogazione e quindi termino qui la mia replica”.

**LAURO (P.D.L.)**

“Grazie, assessori. Quello che mi preoccupa è quello che ha detto l’assessore Oddone, sperando che le aziende si presentino perché mi risulta che in Prefettura sia la Ladisa che la Compass non si sono presentate e questo senza le parti è una cosa preoccupante perché il Comune può metterci la sua per slittare al 26 maggio, però la tutela del lavoro è un’altra cosa. So che il 9 c’è lo sciopero: se riuscite a vedere queste aziende e fare la riunione entro il 9, sia per il lavoro delle famiglie che per le nostre mense sarebbe l’ideale perché comunque i lavoratori, visto che hanno il vuoto da parte di entrambe le aziende, giustamente non si fidano”.

CXLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RICHIESTA DI CHIARIMENTI SU BANDO DI GARA PISCINA DI NERVI.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GIOIA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI SUL BANDO DI GARA RELATIVO ALL'AFFIDAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO DELLA PISCINA DI NERVI.

**CARATOZZOLO (P.D.)**

“Mi riferisco al bando che è stato emanato ormai qualche tempo fa e peraltro già scaduto, relativo all'affidamento della piscina Massa. In effetti questo bando emerge per una particolarità: intanto è limitato a soli tre mesi, si richiede un canone assolutamente modesto, 400 euro e poi addirittura la civica Amministrazione è disponibile a dare un finanziamento di 36.000 euro per tre mesi a fronte delle utenze.

Questo è un qualcosa che è al di fuori della gestione normale delle strutture sportive. Lei sa che il Comune non può gestire in prima persona le strutture sportive perché non ne ha la possibilità economico – finanziaria e non ne ha certamente neanche il personale. Peraltro anche il suo assessorato dovrebbe essere dotato di ben altro personale e ben altri finanziamenti e spero che nel prossimo bilancio ci sia anche un'attenzione particolare per il suo assessorato.

Ma al di là di questo, volevo chiederle: come mai in questa circostanza si è avuto un atteggiamento così generoso? Generoso in relazione al fatto che in altre circostanze purtroppo questo assessorato non ha avuto questa possibilità. Il fatto che venga assegnata è una cosa positiva, sia chiaro, io non sono contrario al fatto che venga data in gestione e possa essere restituita all'utilizzo della popolazione, ma volevo solo capire perché in certi casi viene fatto un trattamento e in questo caso se ne fa uno diverso, anche perché sono andato a rileggermi la delibera del 2010 sull'assegnazione delle strutture sportive e c'è una certa libertà d'azione, però quali sono i criteri con i quali la civica Amministrazione dà a qualcuno di più e a qualcuno di meno? E poi quali sono le prospettive per le prossime assegnazioni e bandi di gara?”

## **GIOIA (U.D.C.)**

“Io più volte ho ascoltato dall’assessore Miceli e dal Sindaco lamentare le difficoltà di gestione amministrativa dovuta alle poche risorse e ai continui tagli da Roma. Quello che si aspettano i cittadini e i consiglieri è di utilizzare nella migliore maniera possibile quelle poche risorse che si hanno a disposizione. Quindi quando ho letto questa determina, mi sono detto che allora questa Amministrazione predica bene ma razzola male, nel senso che quelle poche risorse che ha le gestisce in cattiva maniera. Mi sono chiesto come mai abbiamo limitato un bando a trovare un gestore per soli quattro mesi con una spesa di 36.000 euro che con i costi di istrusione della pratica salgono già a 50.000.

Ma perché non è stato possibile attribuire l’impianto a Bagni Marina che si trova in una situazione di difficoltà? E non mi dica che le motivazioni sono quelle di promuovere e valorizzare la libera balneazione e lo sviluppo di attività sportive quando sappiamo benissimo che le attività sportive nei periodi estivi terminano. Cerchiamo di fare in modo che le poche risorse vengano utilizzate e non vadano a finire come aiutini agli amici degli amici”.

Dalle ore 14.47 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

## **ASSESSORE BOERO**

“Un bando pubblico non è mai agli amici degli amici, tant’è vero che probabilmente ci saranno due, tre o quattro partecipanti al bando che sarà regolarmente pubblicato, quindi mi permetto di rifiutare quest’ultima definizione, consigliere Gioia.

Per quanto riguarda la prima parte, consigliere Caratozzolo, non posso che condividere. Come abbiamo detto più volte in consulta, la situazione degli impianti sportivi è davvero diversificata, ci sono storicamente situazioni di utenze pagate, di lavori ordinari e straordinari ecc. L’impegno è quello di mettere ordine, da un lato facendo risparmiare utilizzando le poche risorse dell’Amministrazione, ma dall’altro facendo sì che gli impianti siano aperti e a disposizione della cittadinanza.

Questo segnale era quello che avevamo dato l’anno scorso quando a bando la piscina non era andata ed è stata data poi pagando le utenze e quest’anno abbiamo riprovato il sistema. Ma io su questo mi permetto sempre di essere insistente anche in Giunta sul fatto che questa dovrebbe essere la linea di condotta della nostra Amministrazione che, unica forse in Italia, ha dato tutti gli impianti sportivi in concessione e in forza di una serie di regolamenti come quello del 2012, spesso scarica sulle società sportive tutti i costi di

manutenzione ordinaria e straordinaria con indubbiamente delle sofferenze per le stesse società.

Io credo che su questo sarebbe necessario ragionare in termini di economicità, ma anche di garanzia di apertura delle strutture e questa, mi permetto di dire, è una posizione che porto in Giunta, spero di portarla anche al bilancio perché il problema della piscina Massa si riverbera poi sulla piscina Mameli ed altre strutture, soprattutto natatorie, ma non solo.

Al consigliere Gioia circa i bagni Marina, mi permetto di rispondere con quanto ha risposto sul Corriere Mercantile il consigliere dell'U.D.C. del Municipio 9 Bogliolo il quale ha detto: "L'impianto non può essere gestito in house da Tursi come Gioia ha affermato". In questo caso il Comune dovrebbe accollarsi non solo una parte delle utenze, ma anche tutte le altre spese di gestione, il che significa che bagni Marina in questo momento non potrebbe solo mettere i bagnini che ha a disposizione, ma dovrebbe assumerne, quindi non i costi dei 36.000 euro di utenze, ma tutti i costi della gestione. Non dimentichiamo che dai conti che mi sono fatto fare lo scorso anno, chi ha gestito la piscina Massa non è andato in attivo. Prevedeva un rosso di 20.000 euro, fortunatamente è stato solo di 5.000 euro, quindi quella dei tre – quattro mesi non è una gestione positiva, positivo è il fatto che probabilmente questa volta parteciperanno diversi soggetti al bando e io spero che questo sfati anche che qualcuno faccia favori agli amici degli amici".

### **CARATOZZOLO (P.D.)**

"Assessore, la ringrazio perché lei intanto ha dato una risposta per quanto mi riguarda esauriente, ma ho captato soprattutto un impegno (non avevo bisogno di sentirlo perché lo ha già manifestato in altre circostanze) a rivedere tutta la gestione dell'impiantistica comunale e credo che sarà un gran Bell'impegno, ma finché lei sarà da solo e non sarà coadiuvato da collaboratori, al di là dei pochi che ha già, lei avrà un'impresa che non so se riuscirà a portare a termine".

### **GIOIA (U.D.C.)**

"Certo, che un assessore per trovare delle risposte si rifaccia alle risposte di un consigliere di Municipio che inoltre polemizza perché è del mio stesso partito, si vede che ha poco da rispondere al problema che ho sollevato. Non ho sollevato il problema che l'impianto non debba essere aperto, ma quello dell'antieconomicità di questa operazione perché se al bando precedente che voleva aprire l'impianto nei dodici mesi non ha risposto nessuno è evidente che il privato non trova interesse perché il privato fa affari, non investe denaro per perderci, quelli che lo hanno fatto hanno lasciato soltanto dei buchi.

Quindi si chiedeva di gestire solo per i quattro mesi in cui la piscina ha il minor costo e può fare degli affari. Poiché penso che questo porterà degli utili, questi utili era giusto che li facesse Bagni Marina che sta cercando di rivitalizzare una società in difficoltà”.

**CXLVIII** INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE MUSCARÀ, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
SALVAGUARDIA TARIFFAZIONE INTEGRATA  
TRENO – BUS A FAR DATA DAL 1° MAGGIO  
2014.

### **MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Il mio articolo 54 si riferisce all'emergenza che riguarda il biglietto integrato. Il 30 aprile scade l'accordo A.M.T. – Trenitalia, quindi dal primo maggio, dopodomani, i cittadini genovesi rischiano di trovarsi nell'impossibilità di usufruire del biglietto integrato. Nei giorni scorsi abbiamo assistito sulla stampa a uno scontro tra l'assessore regionale Vesco e lei, assessore Dagnino, proprio su questo argomento.

L'assessore Vesco sostiene che in qualche modo il Comune non abbia ancora detto cosa vuol fare sulla tariffa integrata, che dall'ultimo incontro del 15 aprile tra A.M.T. e Trenitalia non si è fatto alcun passo avanti e in più sostiene che la Giunta Regionale per quanto riguarda la parte economica ha già dato in quanto ha stanziato un milione di euro come previsto anche nello scorso accordo.

Lei, assessore, risponde che questo è un problema economico e non politico, che l'integrazione tariffaria costa e che il bilancio del Comune, soggetto a sempre più gravosi tagli, non può più sostenerla e che A.M.T. dall'eliminazione della tariffazione integrata potrebbe risparmiare tre milioni di euro. A questo punto direi che è importante dare ai genovesi una risposta anche perché tempo ormai non ce n'è più e quindi dopodomani dobbiamo dire agli utenti genovesi che cosa ne sarà nel biglietto integrato”.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio  
 Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Bartolini Maddalena	Consigliere	A
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Brasceso Pier Claudio	Consigliere	P
8	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
9	Burlando Emanuela	Consigliere	P
10	Campora Matteo	Consigliere	P
11	Canepa Nadia	Consigliere	P
12	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
13	Chessa Leonardo	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Grillo Guido	Consigliere	P
19	Lauro Lilli	Consigliere	P
20	Lodi Cristina	Consigliere	P
21	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
22	Muscara' Mauro	Consigliere	P
23	Musso Enrico	Consigliere	A
24	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
25	Nicolella Clizia	Consigliere	P
26	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
27	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
28	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
29	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	P
31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
33	Rixi Edoardo	Consigliere	P
34	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
35	Veardo Paolo	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Baroni Mario	Consigliere	D
2	Gozzi Paolo	Consigliere	D

3	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
4	Russo Monica	Consigliere	D
5	Salemi Pietro	Consigliere	D
6	Villa Claudio	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Garotta Valeria
8	Oddone Francesco
9	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

### **ASSESSORE DAGNINO**

“Grazie, consigliere Muscarà perché mi dà modo di fare un ultimissimo aggiornamento sul percorso. Del resto nelle scorse settimane abbiamo fatto due commissioni dove abbiamo sviscerato l’argomento, perciò abbiamo tutti gli elementi e gli elementi fondamentali sono che da un lato abbiamo questo strumento d’integrazione molto importante per la nostra città che ha un valore che il Comune ha sempre riconosciuto sostenendolo fortemente, dall’altro c’è la compatibilità economica.

Vi avevo informato nell’ultima commissione che avevamo dato mandato alle due aziende di percorrere un’ipotesi di piano tariffario con i tre titoli di viaggio, cioè con l’organizzazione di un titolo separato A.M.T. – Trenitalia e l’integrato. Questo tavolo tecnico tra A.M.T. e Trenitalia è stato rotto da Trenitalia, che non ha voluto nemmeno affrontare l’approfondimento tecnico su questa ipotesi, come avevamo fatto lo scorso anno, ma questa sarebbe la via più corretta, nel senso che si offrirebbe alla cittadinanza la possibilità di scegliere a seconda delle sue esigenze.

Di fronte a questa situazione, molto responsabilmente ancora questa mattina col Sindaco abbiamo approfondito ancora una volta i conti e pur nella consapevolezza che sostanzialmente il peso economico di questo importante

servizio è completamente sulle spalle del Comune di Genova e della sua azienda, abbiamo deciso di chiedere agli altri firmatari, Regione Liguria e Trenitalia, la proroga di questa situazione fino alla fine dell'anno.

Ora lo dico a voi, ma poi devo formalizzare la proposta all'assessore Vesco: la nostra proposta è di lasciare la situazione dell'integrazione, anche alla luce della discussione che si era svolta in questo Consiglio Comunale nelle due commissioni, fino alla fine dell'anno, nella consapevolezza che il peso economico di questo importante strumento d'integrazione è per moltissima parte sulle spalle del Comune e di A.M.T. Tra l'altro il milione che dà la Regione a sostegno dell'integrato viene comunque dal budget dell'ex fondo nazionale trasporti, quindi è una risorsa che comunque finanzierebbe il servizio.

Con questa consapevolezza, e con la consapevolezza che la si deve vedere come un'operazione ancora transitoria per arrivare a una definizione del quadro tariffario in maniera definitiva, naturalmente ci si rende conto che per questi sei mesi sarebbe un peso troppo forte per i cittadini e perciò abbiamo deciso di chiedere agli altri interlocutori, perché l'accordo è firmato da quattro soggetti, di prorogare lo stato di fatto fino a fine 2014.

Per il prosieguo il quadro legislativo è troppo incerto per poter scegliere in questo momento per gli anni successivi”.

## **MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Rispetto al fatto che lei dice “abbiamo deciso di chiedere”, mi domando allora qual è il piano B perché visto che l'assessore Vesco potrebbe anche non accettare questa vostra richiesta, a due giorni dalla scadenza potrebbe essere davvero abbastanza tragico per i cittadini genovesi, peccato che non ci abbiamo pensato un po' prima.

Tra l'altro l'assessore Vesco devo dire che ultimamente con la commissione quinta sicuramente non si è comportato molto bene, visto che dieci giorni fa ci eravamo recati in Regione chiedendogli un incontro su questa tematica e ancora oggi aspettiamo una risposta, per cui visto il comportamento dell'assessore, non mi meraviglierei se rifiutasse anche quanto richiesto dalla Giunta Comunale”.





## **VASSALLO (P.D.)**

“Non è la prima volta che in quest’aula parliamo della vicenda Piaggio. Ricordo che più volte il gruppo P.D. aveva presentato dei 54 su questo argomento e do volentieri atto al Sindaco di essere sempre intervenuto dimostrando di essere, come si dice, sulla palla. La manifestazione di oggi non è che un passaggio della mobilitazione relativa alla preoccupazione sulla Piaggio. Sono ormai due anni che le campane suonano in maniera sincopata e un’attenzione si è alzata adesso perché l’azienda si è mossa con durezza.

Devo dire che qualche anno fa le prospettive erano ancora peggiori di adesso perché c’era il rischio di non avere nessuna compagine azionaria e quindi il problema era proprio quello dell’esistenza di un azionariato aziendale. Fino a qualche mese fa, dal punto di vista dell’impatto sulla città la situazione si presentava ancora peggiore perché l’intervento del Governo, con la garanzia degli interventi sulla socialità ha reso meno drammatica la situazione in termini di conseguenze immediate, ma il nocciolo della questione rimane ed è il sito e le attività produttive, nel senso che qualunque azienda può essere accompagnata con criteri di socialità, ma se non ha prodotto e mercato, è destinata ad avere dei posti di lavoro fittizi.

Allora l’Amministrazione Comunale deve seguire la vicenda con una preoccupazione che adesso c’è, signor Sindaco, ma che in passato io avevo visto solamente nella sua persona e adesso la vedo complessivamente come istituzione, con un rapporto più stretto di quello che c’è stato, per via dell’accordo di programma del 2008, e soprattutto con l’intervento del Governo perché non sfugge a nessuno che un’azienda di questo genere ha relazioni di carattere produttivo con il Governo.

Bisogna mettersi l’elmetto in testa e non perdere un giorno che non sia di massima attenzione. La situazione è drammatica, ma la politica può dimostrare di avere ancora un senso, in questa malinconia contemporanea, sapendo che è un’azienda a cui non possiamo rinunciare. Per troppo tempo la Piaggio non è stata al centro delle nostre attenzioni; adesso lo è obbligatoriamente e necessariamente: non possiamo perdere questa battaglia”.

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Io questa mattina sono stato in manifestazione e in piazza Baracca. Sono ormai ahimè abituato alla sagra delle ipocrisie, però devo dire che stamattina ho avuto un rigurgito e in certi momenti ho avuto grande difficoltà a contenermi perché sentire persone in mezzo a questa manifestazione che inneggiavano alla tutela del piccolo commercio e poi sono gli stessi che promuovono la grande distribuzione a sette metri da via Sestri, macro aree commerciali, ecc., mi sembrava veramente di essere alla sagra dell’ipocrisia.

In realtà si potrebbero fare due cose semplicissime che non vengono fatte neanche da questo Governo e quindi non vengono fatte neanche da chi poi era su quel palco. Si potrebbe sostenere fortemente che entri qualcuno, in particolare anche qualche impresa legata allo Stato, per quella che è la parte civile, verso la quale in realtà l'azienda ha detto chiaramente che non ha più interesse e che è la parte per la quale c'è un mercato perché ad oggi di quella tipologia di aerei se ne vendono più di 500 nel mondo e mi risulta che Piaggio ne abbia venduti due.

Quindi si potrebbe incentivare qualche azienda, Finmeccanica o chi per essa, per sviluppare quella parte, acquisirla, promuoverla, ecc. Questa è un'azione che può fare il Governo, ma non la fa. Viceversa sulla parte militare, sul drone, si potrebbe impedire che l'azienda prenda quel sapere e se lo porti via mettendo in atto quello che richiede tra l'altro una norma europea e anche questo il Governo non lo fa, quindi le due cose che si potrebbero e dovrebbero fare il Governo non le fa, però poi i rappresentanti del Governo vanno sul palco a sostenere i lavoratori.

Io, sebbene i lavoratori mi abbiano chiamato, sul palco non ci sono andato perché per me sul palco oggi dovevano starci i lavoratori, non noi, perché sono gli unici legittimati a starci.

Chiudo con la terza ipocrisia che ho sentito, me lo consenta, Sindaco, perché a un certo punto del suo discorso, lei ha detto che questa vicenda mette in risalto di nuovo il mettere di fronte al benessere dell'uomo qualche cos'altro, facendo forse riferimento allo strapotere dei poteri economici o del profitto legati all'azienda. Però, signor Sindaco, io da almeno un anno e mezzo la sto richiamando a mettere con coraggio il benessere dell'uomo davanti ai poteri forti che governano questa città e mi vengono in mente una serie di cose rispetto alle quali questo io non l'ho visto. Questo richiamo è rimasto inascoltato, sarà per le cattive compagnie che frequenta, però come le ho già detto alcune volte, abbandoni queste cattive compagnie, si dedichi alla sua comunità, trovi il coraggio, dica veramente questo no alla gronda come da tempo le chiediamo!”.

## **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Non c'è dubbio che sia la mancanza di una politica industriale di questo Governo e di quelli precedenti che preoccupa perché politiche di apertura ai mercati finanziari e di retrocessione del ruolo dello Stato nelle politiche industriali sono proprio quelle che producono i fenomeni tipo Piaggio che poi gli enti locali cercano di ammorbidire e ammaestrare.

Ovviamente a livello nazionale le cose da fare sono molte e sono state dette anche da chi mi ha preceduto. A livello locale, la Regione potrebbe denunciare l'accordo di valorizzazione e di speculazione edilizia nell'area di Finale in vista del trasferimento a Villanova d'Albenga e noi potremmo, come

mi sembra che il Sindaco abbia già fatto, ma non mancherà di sottolinearlo, essere molto fermi sulla destinazione d'uso delle aree genovesi che non potranno essere consegnate alla speculazione immobiliare, ma dovranno essere mantenute produttive”.

### **RIXI (L.N.L.)**

“Io ringrazio il Sindaco di essere stato in piazza oggi a Sestri Ponente, come ringrazio il Presidente della Regione Liguria le poche volte che si occupa in maniera diretta dei problemi industriali della città perché credo che prima di tutto si debba pensare all'unità in questa città quando si tratta di difendere il mondo del lavoro e delle imprese che in questo Paese è stato abbandonato dalla politica, dalla stessa Confindustria e dallo stesso settore finanziario italiano.

La vicenda della Piaggio è una vicenda triste che in altri tempi si sarebbe probabilmente risolta con un finanziamento dello Stato con delle commesse militari, rilevando magari una parte del capitale da parte di cordate italiane. Oggi siamo talmente deboli a livello europeo e mondiale che abbiamo dovuto vendere uno dei patrimoni della nostra industria aeronautica agli arabi ai quali serve sostanzialmente per aggirare una legge NATO che vieta di avere determinate tecnologie e queste tecnologie loro le potranno avere nel momento in cui trasferiranno questa azienda dall'Italia ai loro paesi.

Quindi il problema oggi si pone sull'insediamento dello stabilimento di Sestri Ponente, come si porrà domani su quello di Albenga perché l'idea della nuova compagine industriale a nostro avviso è di portare questa azienda fuori dal nostro paese. Credo che questo sia da evitare e il Governo oggi sta deludendo. Sta deludendo anche il Ministro della Difesa. Credo che ci dovrebbero essere degli interventi molto più concreti e mi auguro che, come è avvenuto con Fincantieri, anche in questo caso le forze politiche genovesi, gli enti locali e la Regione facciano pressing sul Governo, al di là del fatto che magari è di un colore amico.

Il consigliere Putti diceva che sul palco di oggi c'erano rappresentanti del Governo. Io non ne ho visto uno rappresentante del Governo sul palco di oggi, c'erano rappresentanti di forze politiche che magari sono anche al Governo, ma persone che hanno degli incarichi governativi o parlamentari oggi non ne ho viste e secondo me questo è un problema di scarsa concretezza da parte delle forze politiche liguri e soprattutto da parte di chi oggi ha delle responsabilità politiche gravi in questo Governo uscito da una maggioranza che la volta scorsa ha approvato una riforma come quella Fornero che ha lasciato una marea di gente senza pensione e senza lavoro, un Governo che ha bloccato la messa in sicurezza dei lavoratori dell'amianto, quindi una situazione assolutamente difficile, un Governo che si proclama di sinistra, ma sta facendo cose che neanche la destra aveva fatto negli anni scorsi e credo che da questo

punto di vista si debba pensare che il futuro di questo Paese deve essere un futuro industriale. Quindi mi sono piaciute oggi le parole del Sindaco e del Presidente della Regione. Mi auguro che queste parole non vengano poi messe da parte per motivi di partito o di alleanza, per cui se ci sarà da combattere contro il Governo per tenere questo insediamento, noi saremo in prima fila”.

### **PASTORINO (S.E.L.)**

“Io non posso essere d’accordo con chi mi ha preceduto e non posso che dire al Sindaco che dobbiamo puntare i piedi perché in questo momento l’inadempiente è il Governo attuale e quello passato. Qua ci sono veramente dei rivolti strategici perché in questa azienda ci sono delle tecnologie militari e il Governo prima o poi dovrà accorgersi di questo e intervenire.

Noi dobbiamo assolutamente fare blocco e spero che anche la Regione, che ha avallato l’operazione Finale e Villanova, abbia capito (così mi è sembrato di leggere fra le righe nell’intervento del Presidente Burlando) che è stata pericolosa l’operazione di Villanova. Quindi io penso che si debba picchiare qualche pugno sul tavolo, signor Sindaco e so che lei è un po’ restio ad avere questi comportamenti, però bisogna farlo perché è inutile riempirci la bocca, come si è fatto al convegno cui ho partecipato ieri in Provincia, dicendo che bisogna difendere il polo tecnologico degli Erzelli; ieri dicevano che la classe imprenditoriale genovese deve fare blocco per gli Erzelli, per la Silicon Valley genovese e poi ci facciamo portare via la Piaggio? La Piaggio era una Silicon Valley già 50 – 100 anni fa e ce la facciamo portare via!

Quindi bisogna su tutte le questioni stare ben vigili, non su quelle che fanno comodo a qualcuno, dimenticando l’eccellenza genovese”.

### **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Quello che è avvenuto questa mattina è l’ennesima dimostrazione che da una parte c’è, come è stato già detto, un’assenza totale di una visione globale, un piano industriale che tenga insieme le industrie di eccellenza di questo paese che non casualmente sono concentrate in quel territorio genovese che storicamente ha sempre dato ed ha tuttora una rete di competenze che vengono premiate a livello internazionale.

Anche per questo l’interesse per portare via pezzi di produzione e di competenze è uno dei fattori che ci ha visti coinvolti. Si parlava di solidarietà e credo che condivisione sia l’altra parola chiave, quella che stamattina hanno espresso anche i cittadini della delegazione, non solo quelli dell’azienda Piaggio, c’erano i taxisti, i commercianti, tutta la cittadinanza che percepisce questo come un ennesimo sopruso, un’ennesima forzatura a quella capacità produttiva che come città di Genova ci ha sempre visto protagonisti.

Io credo che mai come in questo momento noi dobbiamo fare squadra e unirli per forzare anche la politica di Governo a creare condizioni che non siano quelle di concedere a terzi, per incapacità imprenditoriali, la possibilità di svilire e portare fuori da questo paese le nostre eccellenze e competenze”.

### **GIOIA (U.D.C.)**

“Mi associo agli interventi che mi hanno preceduto rispetto a questa battaglia per difendere un’eccellenza non soltanto della nostra regione, ma dell’intero paese. Forse i colleghi che mi hanno preceduto dimenticano un aspetto importante: questa non è una battaglia semplice, non è come la Fincantieri, sono due aspetti molto diversi. Per Fincantieri l’interlocutore si sapeva chi è, è lo Stato. Oggi paghiamo la mancanza di politiche industriali degli anni precedenti. Quando un paese permette a stranieri di acquistare aziende attraverso fondi come quello indiano o quello arabo che acquistano assett strategici e importanti per il nostro paese, non fa bene il proprio lavoro.

Oggi questa battaglia è tanto difficile proprio perché non è questione di fare massa critica perché l’interlocutore non è il Governo, abbiamo di fronte un interlocutore che probabilmente non sappiamo neanche dove andarlo a trovare. L’errore è stato commesso quando, a fronte di un enorme debito, si è permesso ad investitori stranieri di acquisire aziende strategiche italiane. Lo si fece con la Fiat, però allora c’era una situazione politica completamente diversa. Ricordate che Gheddafi aveva delle azioni importanti di Fiat e il Governo fece in modo che quelle azioni venissero ripagate.

L’unica cosa che si potrebbe fare sarebbe che il Governo rientrasse di quelle che sono state le quote azionarie di maggioranza in modo da poter riappropriarsi di quegli assett importanti e strategici che il nostro paese non merita di dare in mano agli stranieri”.

### **SINDACO**

“Volevo subito precisare due cose. Intanto è assurdo dire che sul palco c’erano oggi i rappresentanti del Governo, c’erano rappresentanti di istituzioni locali, Comune e Regione, che hanno portato all’attenzione di tutti la posizione dell’Amministrazione Comunale, quello che ho fatto io, e della Regione, quello che ha fatto il Presidente Burlando. Io ho parlato a nome mio personale ma anche dell’Amministrazione Comunale cercando di interpretare quello che è un comune sentire del Consiglio Comunale che si è manifestato più volte, esprimendo la mia totale solidarietà ai lavoratori della Piaggio che vivono un momento difficile ed esprimendo anche la piena consapevolezza del fatto che la vicenda Piaggio si inserisce in un contesto più ampio in cui è in discussione la caratteristica di Genova come città industriale.

Genova non è soltanto una città industriale, è una città che punta sempre più sul turismo, sulla cultura, ha un porto importante che noi dobbiamo sostenere con azioni coerenti, ma dal punto di vista economico ha ancora una base industriale di qualità che va tutelata in un momento non semplice.

Il consigliere Vassallo sottolineava molto giustamente un aspetto: la Piaggio è stata un'impresa, negli ultimi anni, priva di una linea. Intanto, per essere molto chiari, un'impresa privata che aveva avuto in passato una proprietà totalmente italiana, una proprietà che aveva legittimamente deciso di cedere azioni a soggetti esteri sulla base di norme che non vietano questo fatto, così come non vietavano alla famiglia Agnelli in anni lontani di cedere delle azioni a un soggetto finanziario dello stato libico. Non è vietato che un imprenditore italiano ceda azioni a dei soggetti esteri, quindi un'impresa privata italiana aveva ceduto azioni che erano già di proprietà di soggetti esteri: il gruppo industriale indiano Tata e il fondo di Abudabi Mubadala.

Questa era la situazione sino a tempi recentissimi. Questa situazione, che vedeva la presenza minoritaria di italiani e di due grandi soggetti esteri, si era tradotta nella mancanza di una linea industriale o finanziaria che dir si voglia. La Piaggio si stava trascinando negli ultimi anni, questo era il dato di realtà. Adesso ha presentato un piano che dobbiamo discutere e lo ha presentato in coincidenza con un passaggio di proprietà che deve essere definitivamente formalizzato e che vede il fondo di Abudabi rilevare tutte le quote del gruppo Tata e adesso noi stiamo discutendo e anche contrastando un piano che è stato proposto all'attenzione di tutti.

E' evidente il motivo per cui non ci trova concordi, ma per contrastare questo piano io ho detto anche che deve essere messa in campo una forza che ho definito determinata, ovviamente, e determinata non vuol dire semplicemente alzare la voce, vuol dire sapere che siamo dentro a un percorso lungo e difficile di contrasto a una linea che va modificata profondamente e questa è la determinazione, la capacità di essere continuamente presenti.

Secondo: una forza unitaria, senza giochi delle parti, senza individuare quello che è più bravo di altri nel difendere gli interessi di Piaggio, che fa il suo lavoro mentre un altro non lo fa. Unitaria perché il rischio reale di possibili divisioni nello schieramento che deve contrastare questo piano indebolirebbe in maniera grave la nostra capacità di contrapporre un'altra visione, un'altra proposta.

C'è il rischio di divisione tra i lavoratori dei due stabilimenti e tra le rappresentanze sindacali dell'uno e dell'altro, quindi c'è necessità di unità tra lavoratori, rappresentanze sindacali degli stabilimenti e lavoratori tutti. Il Governo italiano in questo non è una controparte, è un altro soggetto che deve costruire una linea di contrasto a un piano che va modificato ma che è stato legittimamente presentato all'attenzione dopo anni in cui l'azienda

sostanzialmente traccheggiava. Quindi il Governo italiano è un interlocutore assolutamente indispensabile.

Qual è l'azione del Comune in questo contesto, sapendo bene che il Comune è uno dei soggetti che sono sulla scena? Non vendiamo l'immagine che il Comune sia il soggetto che risolve da solo una situazione così complessa, è una delle voci che si fa sentire e parla in maniera molto chiara, prima di tutto essendo al fianco dei cittadini e lavoratori genovesi, questo l'abbiamo fatto da sempre e continuiamo a farlo. Secondo: mantenendo tutte le relazioni necessarie nelle forme più opportune, per cui posso tranquillizzare il consigliere Grillo che non ha efficacia se io annuncio sui giornali i miei contatti coi membri del Governo, ha efficacia se questi contatti ci sono e sono costanti, come lo sono, in modo che anche il Governo si muova nelle forme più appropriate, tenendo conto che non è facile, anche per un Governo nazionale, affrontare questo tipo di problemi in un mondo in cui tutti ci dicono che ci sono dei gruppi e dei poteri sovranazionali che riescono a fatica ad essere intercettati.

Diceva il consigliere Gioia: un conto è Fincantieri con una proprietà nazionale e un conto è un grande gruppo multinazionale per cui lo stesso Governo italiano deve avere le opportune cautele nel trattare con un interlocutore di questo tipo. Quindi io non vado a sbandierare il fatto che i rapporti col Governo ci sono, però le posso garantire, visto che mi ha sollecitato, che sono costanti.

Così come ci sono anche dei rapporti più che corretti e trasparenti con l'azienda alla quale l'Amministrazione Comunale rappresenta quello che è un sentimento della città. Non è compito dell'Amministrazione Comunale sostituirsi ad altri soggetti nella discussione dei piani industriali dell'azienda, ma sicuramente è compito dell'Amministrazione Comunale ed è stato fatto ripetutamente da me, rappresentare questo sentimento all'azienda, al management italiano che è quello con cui interloquisco e poi ci siamo anche rivolti ai fondi di Abudabi mandando un messaggio, ma realisticamente non è che mandiamo un messaggio e poi si materializzano a palazzo Tursi gli emissari di Abudabi, noi abbiamo un'interlocuzione costante con i rappresentanti italiani della proprietà che sono quelli che interloquiscono ai tavoli del Ministero, col sindacato e con noi. A loro noi rappresentiamo non solo le nostre preoccupazioni, ma i nostri obiettivi, le nostre esigenze.

Intanto rappresentiamo il fatto – e questo sì è totalmente competenza del Comune – che quelle aree hanno urbanisticamente destinazione industriale e non si può immaginare di realizzare su quelle aree operazioni immobiliari di altro tipo. L'abbiamo detto e ripetuto, è una posizione fermissima su cui penso si possa chiedere anche il sostegno pieno del Consiglio Comunale.

Nel merito, quali sono gli obiettivi che secondo me devono essere raggiunti? Il primo: la formalizzazione del pieno passaggio delle quote azionarie dal gruppo Tata al fondo di Abudabi, può e deve consentire il ricorso ad

ammortizzatori sociali, cioè il prolungare della cassa integrazione che è una condizione necessaria ma non sufficiente per affrontare nel modo corretto la vicenda. Necessaria perché dà una risposta ad un problema sociale, non ad un problema industriale ed è possibile con la formalizzazione del passaggio delle quote azionarie dal gruppo Tata al fondo di Abudabi.

Secondo: il tema industriale. Circa gli investimenti che sono stati effettuati, io restituisco un'impressione che ho avuto e un'idea che mi sono fatto che ovviamente dovrà essere messa alla prova dei fatti: non credo che un gruppo che ha comunque effettuato l'investimento a Villanova, su cui stanno continuando a fare investimenti per avere una fabbrica pronta a partire, voglia abbandonare il territorio nazionale e ligure. L'investimento fatto a Villanova d'Albenga secondo me è un investimento significativo che io non metto in alternativa al polo produttivo di Sestri Ponente, ma mi guarderei bene dal dire, come con grande demagogia è stato fatto all'assemblea di Sestri, blocchiamo Villanova d'Albenga, perché quello è un investimento che va tutelato all'interno di un piano industriale articolato.

Questo piano industriale articolato deve prevedere una prospettiva per Sestri Ponente ed è quello di cui ci dobbiamo occupare. Prospettiva che secondo l'azienda doveva essere legata soltanto al cosiddetto service, la manutenzione di velivoli. Nel merito del service, anche avendo parlato con i rappresentanti sindacali di stabilimento, viene fuori che tale attività di per sé non è un'attività dequalificante. Fare manutenzione su oggetti così complessi come quelli aerei, avendo certificazioni specifiche per fare gli interventi di manutenzione, è un'attività che può essere significativa, quindi sull'attività di per se stessa noi non siamo critici.

Noi diciamo – ed è una posizione che ho rappresentato personalmente ai vertici dell'azienda – che riterrei opportuno, proprio a sottolineare che questa attività è strategica anche per l'azienda, che continui ad essere svolta da addetti di Piaggio Aeroindustries, non da addetti che transitano ad un'altra impresa perché il transitare degli addetti potrebbe ingenerare il sospetto, magari fondato, che è un'attività di cui il gruppo Piaggio vuole in prospettiva liberarsi mentre la posizione è che, essendo l'attività di service un'attività importante, significativa, deve essere mantenuta e a giudizio di questa Amministrazione deve continuare ad essere svolta all'interno del gruppo Piaggio Aeroindustries.

L'altra questione è la produzione di velivoli nel polo sestrese. Questo è secondo me l'obiettivo da raggiungere: fare in modo che Sestri continui ad essere un polo produttivo. Poi ho sentito dire anche delle cose che tutto sommato vanno bene. Prendo atto con un certo stupore e accetto questa sfida al paese, l'hanno detto il consigliere Gioia e in parte il consigliere Putti, che lo Stato italiano debba diventare azionista dell'impresa. Quindi prendo atto che il Capogruppo del Movimento 5 stelle e quello dell'U.D.C. invitano, dall'aula del Consiglio Comunale di Genova, lo Stato italiano a diventare azionista di una

società privata. Io vorrei che perché la questione abbia una certa efficacia fosse una posizione unanime di tutti i parlamentari del suo movimento che dicono tante cose in Parlamento, ma che fossero compatti, essendo numerosi, a difendere la posizione tesa a far sì che lo Stato italiano diventi azionista di Piaggio e magari lo può diventare anche di Lucchini a Piombino, invece di andare a dire che Lucchini chiude perché è tutta colpa dei sindacati (anche questa è una posizione abbastanza fantasiosa).

Questo è il tema che noi abbiamo di fronte e che continueremo ad affrontare con questo spirito determinato, unitario e possibilmente propositivo”.

**CLIII** **ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A PERCORSO  
FORMATIVO OPERATORI SOCIOEDUCATIVI.**

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Do lettura dell'ordine del giorno:

**PREMESSO CHE**

- anche a causa di un insufficiente sviluppo del sistema formativo rivolto agli operatori dei servizi socio-educativi, per lungo tempo la domanda di lavoro in questo settore è stata largamente eccedente l’offerta di operatori in possesso di titolo professionale;

- la Regione Liguria ha in parte ovviato a tale lacuna istituendo due corsi di riqualificazione professionale: il primo di durata triennale dedicato agli operatori assunti da almeno tre anni, che avrebbe permesso loro il conseguimento del titolo di educatore professionale (o titolo equipollente) ed il secondo di durata semestrale, con 600 ore di frequenza, dedicato ai restanti operatori in servizio, teso alla “certificazione della professionalità” che avrebbe conferito loro una qualifica valida all’esercizio di attività socio-educativa in ambito regionale;

- in data 18/04/2014 la Regione Liguria ha aperto le iscrizioni ad un corso per tecnico animatore socio- educativo, attivato nelle quattro province e nell’area del Tigullio, con previsione di frequenza massima di 800 ore (di cui 240 di stage) e disponibilità di 800 posti riservati a soggetti che abbiano sviluppato esperienza certificabile nel settore socio- educativo di almeno 24 mesi;

**CONSIDERATO CHE**

- le procedure di accreditamento vigenti per i servizi socio-educativi prevedono che tutti gli operatori in servizio siano in possesso di titoli professionali specifici;

- il fabbisogno di formazione in ambito socio-educativo, non essendo noto il numero degli educatori in servizio nella nostra Regione e sprovvisti di un titolo abilitante è determinato con un margine di incertezza che potrebbe escludere da questa opportunità di riqualificazione professionale e quindi dal lavoro operatori già esperti;

#### ASSUNTO CHE

- la ripartizione dei posti disponibili per il corso sarà modulata in base alla effettiva richiesta di formazione presente nei vari ambiti provinciali;

- saranno riconosciuti crediti formativi e quindi concessa una rimodulazione delle ore di frequenza obbligatoria, sia per quegli operatori in possesso della “certificazione della professionalità” di operatore socio-educativo, rilasciata dalla Regione Liguria sia, in egual modo, per coloro che hanno frequentato eventi formativi finanziati dalla Provincia o da altri enti accreditati e/o predisposti dalle organizzazioni e dai servizi in cui essi stanno prestando lavoro;

- all'interno del corso avranno effettiva rilevanza gli anni di lavoro educativo pregressi e le esperienze formative avute;

#### SI IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

. a farsi parte attiva presso la Regione Liguria affinché nell'allestimento del percorso formativo vengano perseguiti i seguenti obiettivi:

1) che il corso persegua la riqualificazione degli operatori socio-educativi in servizio tutelandone la continuità occupazionale;

2) che l'offerta formativa assolvga adeguatamente la richiesta di tutti gli operatori socio-educativi in servizio, se necessario anche attraverso l'avvio di una seconda edizione del corso per tecnico animatore socio-educativo;

3) che se si superano le 800 richieste, sia previsto l'avvio di un altro corso a completamento delle esigenze, prorogando i tempi di scadenza delle modifiche dei regolamenti che determinano la regolarità di accreditamento delle strutture.

Proponenti: Anzalone (G. Misto); Pignone (Lista Marco Doria(; Bruno (Federazione della sinistra); Gioia (U.D.C.); Salemi (Lista E. Musso); Pastorino (S.E.L.); Putti (Movimento 5 stelle); Farello (P.D.); Rixi (L.N.L.).

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

CLIV

MOZIONE 0013 21/03/2014 - CATASTO GEOREFERENCEZIATO DELLA DIFFUSIONE ELETTROMAGNETICA. ATTO PRESENTATO DA: DE PIETRO STEFANO, ANZALONE STEFANO, BALLEARI STEFANO, BOCCACCIO ANDREA, BRUNO ANTONIO CARMELO, BURLANDO EMANUELA, DE BENEDICTIS FRANCESCO, GIOIA ALFONSO, GRILLO GUIDO, LAURO LILLI, MAZZEI SALVATORE, MUSCARA' MAURO, MUSSO ENRICO, MUSSO VITTORIA EMILIA, PUTTI PAOLO, RIXI EDOARDO, SALEMI PIETRO.

Premesso che:

- la Legge regionale 41/99 demanda al Sindaco, in caso di superamento dei valori limite previsti dalla normativa vigente in termini di emissioni elettromagnetiche, intimare ai gestori di riportare, entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento, i valori di campo entro i limiti di legge;
- diversi studi internazionali stanno dimostrando l'inadeguatezza degli attuali limiti di leggi in materia di irradiazione elettromagnetica, con particolare riferimento a:
  - la Risoluzione europea 1815 (del 2011), non ancora recepita, che fissa limiti più cautelativi in seguito a studi sulla cancerogenicità delle irradiazioni ad alta frequenza (basato su studi dello IARC - OMS);
  - vari studi internazionali sugli effetti delle linee dell'alta tensione (i.e. 2013 British Journal of Cancer - Childhood leukaemia close to high-voltage power lines);
- il doveroso principio di precauzione nei confronti di tali rischi alla salute che deve comunque essere osservato nei confronti dei soggetti potenzialmente più a rischio che risultano essere, secondo gli studi sopra riportati, i bambini e i ragazzi;
- verificato che alla data odierna non esiste un catasto aggiornato georeferenziato della diffusione elettromagnetica,

si impegna il Sindaco e la Giunta

- a verificare l'aggiornamento del catasto delle installazioni di emittenti radio, che costituisce lo strumento principe per identificare situazioni di concentrazione

- elettromagnetica eccessive sul territorio cittadino, potenzialmente da tenere sotto controllo, relazionando sul lavoro svolto entro sei mesi, in un'apposita Commissione consiliare;
- a verificare la posizione e la tensione di esercizio delle linee ad alta tensione sul territorio cittadino, mettendole in relazione alle sorgenti a radiofrequenza accertate;
  - a sollecitare le aziende di distribuzione di energia elettrica affinché verifichino la possibilità di interrare le linee elettriche, per ridurre l'irraggiamento elettromagnetico e quindi il rischio sanitario conseguente;
  - a sollecitare un intervento di verifica e mappatura dei livelli di campo elettromagnetico da parte dell'ARPAL in prossimità delle comunità cittadine più soggette al rischio di tale esposizione, in particolare all'interno ed in prossimità di:
    - asili dell'infanzia,
    - scuole di ogni livello e grado,
    - edifici sotto il diretto controllo del Sindaco;
  - a verificare ed eventualmente sollecitare studi in merito a tale problematica da parte degli enti competenti quali l'IST, in modo da appurare se vi siano incidenze statisticamente significative delle patologie, tumorali e non, correlabili a tale esposizione;
  - a controllare ed eventualmente modificare, secondo il sopracitato principio di precauzione, la collocazione delle antenne dei sistemi di telecomunicazione utilizzati per il Wifi cittadino, sia comunale che privato;
  - a richiedere alla Regione Liguria la realizzazione di campagne di sensibilizzazione in merito ai rischi di esposizione dovuti ai sistemi di trasmissione domestici/personali quali WIFI, sistemi di radiotelecomunicazione, telefoni cellulari.
  - a rendere pubblici i dati secondo sistemi open data e attraverso incontri con i cittadini, specialmente nei quartieri più a rischio.

Firmato: Anzalone, De Benedictis, Mazzei (G. Misto); Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle); Bruno (Federazione della sinistra); Gioia (U.D.C.); Balleari, Grillo, Lauro (P.D.L.); Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso); Rixi Edoardo (L.N.L.).

In data: 21.3.2014

### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Questa mozione trae origine dalla percezione di una insufficiente attività del Sindaco e della Giunta sul tema dell'inquinamento elettromagnetico sul territorio del Comune. In particolare, nuovi studi hanno portato a considerare l'inquinamento elettromagnetico come un'importante fonte di patologie, anche gravi e mortali, per la vita animale e quindi per l'uomo.

Infatti fino a pochi anni fa la tendenza delle persone a non tenere in considerazione come pericoloso ciò che non si può vedere, ha alimentato un comportamento superficiale sui rischi che le onde elettromagnetiche possono provocare sui tessuti viventi. L'organismo tecnico internazionale che si occupa di valutare i rischi connessi all'inquinamento elettromagnetico, la International Commission of Radiological Protection non è di origine statale, ma delle aziende che operano nel settore e quindi potrebbe avere la tendenza a sottovalutare nelle norme emanate determinati effetti a lungo termine non congeniali alla messa in vendita di nuovi apparati commerciali.

Ad esempio si continua a valutare solo l'effetto riscaldamento immediato sui tessuti viventi e nelle normative mancano approfondimenti sugli effetti più a lungo termine per esposizioni persistenti anche a minore potenza che solo adesso cominciano ad emergere nella loro imponente gravità grazie a studi epidemiologici indipendenti.

Questo è uno dei motivi per cui già abbiamo richiesto alla Giunta di fornire i dati epidemiologici delle malattie e delle morti mappate geograficamente sui quartieri cittadini, richiesta che re-inoltriamo con convinzione.

Volendo dare qualche dato tecnico, per le basse frequenze vi sono vari studi che provano un legame diretto tra il trasporto di alta tensione e le leucemie, specie quelle infantili. Secondo tali studi gli attuali limiti di legge sono fino a 250 volte più alti di quanto verificato essere pericoloso (aumento misurabile di patologie in un raggio di 50 – 100 metri dai cavi di elettrodotti ad altissima tensione).

Per le alte frequenze, nel 2011 IARC l'agenzia internazionale per la ricerca sul cancro che è parte dell'OMS, ha inserito i campi elettromagnetici usati nel campo delle telecomunicazioni nella classe 2B, quella cancerogena. I rischi per la salute non sono di poco conto, sia quelli a breve termine, neurologici, muscolari, cardiocircolatori e altri e soprattutto a medio e lungo termine, effetti genotossici, cancerogenici e neurodegenerativi.

I telefoni cellulari, ad esempio, creano all'interno del cervello un campo elettromagnetico molto elevato che nei bambini è addirittura amplificato come dimostrano studi e simulazioni, infatti ne viene consigliato l'uso mediante auricolari come indicato nei manuali degli apparati.

Venendo alla situazione italiana e poi genovese, il nostro paese è molto esposto al rischio dell'elettrosmog per effetto della conformazione geografica molto particolare, tanto che sul suolo italiano si contano 700 emittenti televisive, 2400 radiofoniche, circa 60.000 antenne contro le 12.000 degli USA, quasi un milione di chilometri di elettrodotti e 28 milioni di cellulari, più di quelli fissi, che sono in costante aumento.

Anche le connessioni a internet sono spesso affidate ai collegamenti via radio per un inconcepibile ritardo nella stesura della rete cablata, specialmente

al di fuori dei centri abitati e per un costo eccessivo dell'offerta commerciale di fatto senza calmierazione pubblica.

La Liguria non fa eccezione, tanto che gli elettrodotti anche ad altissima tensione (380 chilovolt) interessano la città e la fascia costiera e nella sola Genova ci sono oltre 700 antenne per cellulari, senza contare che i comuni e anche i privati guadagnano dall'affitto delle aree dove sono installate. Vi sono a livello europeo iniziative politiche per diminuire i rischi, tanto che una risoluzione europea del 2011, quindi datata, ha richiesto a tutti gli stati membri, sulla base dei principi di precauzione, di adeguare le normative vigenti riducendo subito le soglie di esposizione a un decimo dei limiti attuali e in prospettiva a trenta volte meno dei limiti attuali.

Però queste iniziative tardano ad essere effettuate, anzi in Italia a ottobre 2012 il decreto "Sviluppo bis" del Governo Monti, per agevolare la penetrazione del segnale e dare anche un impulso alla nuova tecnologia G4, andando in controtendenza ha ridotto tutte le tutele adottando un'interpretazione meno restrittiva per la verifica del rispetto dei limiti attuali, specificando che i limiti vanno verificati non in modo istantaneo o nell'arco di qualche minuto, ma nella media di 24 ore, quindi abbassando di notte si può tranquillamente bombardare di giorno.

Fatta questa premessa, noi firmatari chiediamo al Sindaco e alla Giunta di impegnarsi a verificare l'aggiornamento del catasto delle installazioni di emittenti radio che costituisce lo strumento principe per identificare situazioni di concentrazione elettromagnetica eccessive sul territorio cittadino potenzialmente da tenere sotto controllo, relazionando sul lavoro svolto entro sei mesi in una commissione consiliare. Verificare la posizione e la tensione di esercizio delle linee ad alta tensione sul territorio cittadino mettendole in relazione alle sorgenti a radiofrequenza accertate. A sollecitare le aziende di distribuzione di energia elettrica affinché verifichino la possibilità di interrare le linee elettriche per ridurre l'irraggiamento elettromagnetico e il rischio sanitario conseguente. A sollecitare l'intervento di verifica e mappatura dei livelli di inquinamento magnetico da parte dell'ARPAL in prossimità delle comunità cittadine più soggette al rischio di tale esposizione, in particolare all'interno e in prossimità di asili, scuole ed edifici sotto il diretto controllo del Sindaco. A verificare ed eventualmente sollecitare studi in merito a tale problematica da parte degli enti competenti, quali l'IST, in modo da appurare se vi siano incidenze statisticamente significative delle patologie tumorali e non correlabili a tale esposizione. A controllare ed eventualmente modificare secondo il sopracitato principio di precauzione, la collocazione delle antenne dei sistemi di telecomunicazione utilizzati per il wi-fi cittadino sia comunale che privato. A richiedere alla Regione Liguria la realizzazione di campagne di sensibilizzazione in merito ai rischi di esposizione dovuti ai sistemi di trasmissione quali wi-fi, sistemi di radio telecomunicazione e telefoni cellulari.

A rendere pubblici i dati secondo sistemi opendata e attraverso incontri con i cittadini specialmente nei quartieri più a rischio.

Tengo a dire che questo testo è stato assemblato attraverso il lavoro di molti cittadini, alcuni anche ingegneri esperti nel settore che intendo ringraziare per la loro collaborazione”.

## **ASSESSORE GAROTTA**

“Ritengo che a questo punto sia bene fare un inquadramento sulla normativa e su quelle che sono le competenze che in questo caso investono il Comune in maniera residuale per chiarire un po’ meglio le cose, anche rispetto all’accusa di una Giunta non presente su questo tema e anche perché il Comune già da molti anni lavora e poi vi dirò come.

Noi ci muoviamo sulla base di una legge quadro che è la 36/2001 che fissa con successivi decreti i limiti per i campi ad alta frequenza, limiti che sono per quanto riguarda il valore di esposizione pari a 20 volt al metro e per quanto riguarda il valore di attenzione pari a 6 volt al metro. Faccio presente che al di là di questa che è caso mai una raccomandazione (quella che ha citato lei come risoluzione del parlamento europeo del 2011), in realtà oggi ci sono delle norme che in campo europeo fissano un valore per il limite di esposizione che è pari a 27 volt al metro.

La risoluzione del 2011 in realtà pone degli obiettivi che – mi dicono i tecnici - prefigurerebbero la necessità di riconfigurare completamente il sistema delle telecomunicazioni a livello mondiale, quindi certamente una cosa che può essere un obiettivo di lungo periodo ma certamente non può ricadere sulle spalle del Comune.

Oltre alla legge quadro nazionale, c’è la legge regionale del ’99 che disciplina gli impianti, i sistemi e le apparecchiature che possono comportare l’esposizione a campi elettromagnetici. Secondo la legge che citavo, è competenza della Regione, quindi non del Comune, l’istituzione di un catasto delle sorgenti fisse e degli impianti e il suo aggiornamento, quindi l’ente competente per l’autorizzazione all’installazione e modifica di elettrodotti non è certamente il Comune, ma è la Provincia, salvo quelle che fanno parte delle reti energetiche nazionali che competono naturalmente allo Stato.

Al Comune competono invece i provvedimenti relativi all’installazione o modifica di impianti di tele radiocomunicazione, quelli con frequenze comprese tra i 100 e i 300 gigahertz e al Comune compete anche il controllo e la vigilanza su detti impianti che viene effettuata avvalendosi di ARPAL. C’è tutta una filiera di controlli già in fase di autorizzazione che possiamo dire che funzioni in modo soddisfacente, se è vero che negli ultimi anni i controlli che ha fatto ARPAL sugli impianti hanno sempre dato esito favorevole; solo in rari casi si sono rilevati dei valori al di sopra dei limiti di legge e in quei casi il

Comune è intervenuto con un'ingiunzione chiedendo l'adeguamento degli impianti, pena la sospensione dell'autorizzazione, e le situazioni sono rientrate nella norma.

Quindi c'è un sistema di controlli piuttosto stringente. L'installazione e la modifica d'impianti sono subordinate alla presentazione da parte dei gestori a Comune e ARPAL di una perizia giurata che deve contenere le caratteristiche tecniche dell'impianto. La perizia viene presentata al Comune, ARPAL la verifica e se tutti gli atti presentati sono rispondenti alla norma viene data l'autorizzazione. Successivamente ARPAL verifica la congruità dei livelli di esposizione effettivi, quindi sul campo, con quelli dichiarati nella perizia e quindi voi capite che è davvero difficile sfuggire alla maglia dei controlli.

In caso di superamento dei limiti è il Sindaco che intima ai gestori di riportare i valori all'interno delle norme di legge. Il Comune alcuni anni fa, parliamo degli anni '90, quindi si tratta di un comune particolarmente sensibile a questo tipo di problema, ha istituito un protocollo d'intesa cui partecipano, oltre ai gestori della telefonia, i municipi, ARPAL, le associazioni ambientaliste e i comitati contro l'elettrosmog.

I municipi hanno un referente per ogni Municipio, quindi c'è un'informazione sul territorio assicurata dai municipi e questi soggetti vengono convocati con tavoli periodici. Tra le cose che prevede il protocollo d'intesa ci sono interventi di concertazione per il posizionamento delle antenne di telefonia mobile per evitare situazioni di potenziale conflitto, ci sono le illustrazioni delle caratteristiche degli impianti ai cittadini e c'è il monitoraggio degli impianti con centraline di controllo da parte di ARPAL in aggiunta a quello che loro effettuano per legge, che sono pagate tramite l'erogazione di fondi dai gestori stessi.

Ogni anno i gestori della telefonia comunicano un piano programma e in base a queste comunicazioni vengono organizzate dal Comune nei Municipi, attraverso questo strumento del protocollo d'intesa, delle assemblee in cui s'informano i consiglieri municipali e quindi i cittadini sugli sviluppi della rete. In queste occasioni vengono dati anche i chiarimenti del caso. Attraverso ARPAL viene anche organizzato un momento di formazione per i referenti dei municipi sul tema dell'inquinamento elettromagnetico.

Nell'ambito di questo tavolo sono stati organizzati negli anni convegni e corsi di formazione e aggiornamento tecnico destinati in prima battuta ai referenti municipali, alle associazioni e ai cittadini interessati.

Detto questo, un po' per chiarire quali sono le competenze del Comune su questo tema, pur condividendo in linea generale il fatto di tenere alta l'attenzione sul problema dell'inquinamento elettromagnetico, non condivido la mozione, quindi la respingo perché chiede alcune cose che non sono assolutamente di competenza del Comune. Il catasto esiste e viene aggiornato da ARPAL. Credo che semmai – e su questo stiamo lavorando – possiamo

portare la richiesta alla Regione perché migliori la trasparenza dei dati relativi alla presenza di antenne. Questo perché in realtà esiste un database georeferenziato che è visibile sul sito di ARPAL, che però non consente forse quello zoom che interesserebbe ai cittadini che magari vorrebbero sapere proprio nel loro quartiere quanti segnali ci sono e dove sono.

Quindi, accogliendo un po' come raccomandazione l'invito a favorire la diffusione di un'informazione corretta, possiamo chiedere alla Regione di aumentare ulteriormente il grado d'informazione ai cittadini. Per il resto si tratta di questioni che vanno inquadrare nel contesto normativo vigente.

### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Intanto abbiamo verificato che all'articolo 8 comma 6 della legge 36/2001, c'è proprio scritto che i comuni possono adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, quindi chiederei alla Giunta se il Comune di Genova ha questo regolamento ed eventualmente di verificarne l'aggiornamento. Poi volevo far notare che tutta l'impegnativa riguarda cose assolutamente fattibili per il Comune perché noi chiediamo di verificare l'aggiornamento del catasto, quindi verificare che il lavoro fatto da ARPAL sia aggiornato e veritiero, verificare la possibilità di interrare le linee da parte delle aziende, sollecitare ARPAL, quindi vi stiamo chiedendo una serie di cose che sono assolutamente nella competenza del Comune perché riguardano il controllo di quello che viene fatto dagli altri enti che direi che è addirittura un dovere. Aveva parlato di poterla considerare una raccomandazione, ma noi rigettiamo l'offerta e manteniamo la mozione in votazione”.

Esito della votazione della mozione n. 13/2014: respinta con 14 voti favorevoli e 17 contrari (Doria; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.).

CLV

MOZIONE 0015 26/03/2014 - INIZIATIVE A  
SOSTEGNO DEI FUCILIERI DI MARINA  
TRATTENUTI IN INDIA. ATTO PRESENTATO  
DA: CAMPORA MATTEO.

**OGGETTO:** Violazione delle norme di diritto internazionale da parte dell'India in merito alla privazione della libertà personale dei fucilieri di Marina del Battaglione San Marco, Salvatore Girone e Massimiliano Latorre. Proposta sollecitare l'interessamento del Governo italiano, dei Ministeri degli Esteri dei paesi membri UE, della Commissione Europea, del Parlamento Europeo, del Dipartimento di Stato USA, e delle Nazioni Unite per il ripristino del diritto internazionale e la realizzazione di un Arbitrato internazionale per dirimere la controversia tra Italia ed India.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

**PREMESSO** che il 15 febbraio 2012 due pescatori indiani, Valentine Jalstine e Ajesh Binki, venivano colpiti mortalmente da colpi di arma da fuoco a bordo della loro barca al largo delle coste del Kerala, in India e della cui morte venivano accusati i fucilieri della Marina Italiana in servizio anti-pirateria sulla petroliera *Enrica Lexie*, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone;

**CHE** il rapporto stilato dal capo squadra del nucleo di protezione a bordo della nave *Enrica Lexie*, Massimiliano Latorre, fornisce la versione dei fatti avvenuti il 15.02.2012<sup>1</sup> dal quale si evince che i due militari hanno sparato in acqua contro un'imbarcazione con uomini armati a bordo, che provvedeva ad avvicinarsi alla *Enrica Lexie* fino a cento metri, nonostante i segnali luminosi e le raffiche di avvertimento, prima di disimpegnarsi dall'obiettivo e che il fallito attacco è avvenuto alle ore 16, ora indiana, del 15 febbraio 2012 mentre l'«unità navale *Enrica Lexie*» si trovava a «venti miglia nautiche dalla costa al largo di Allepey (India)», al di fuori delle dodici miglia delle acque territoriali, come ha confermato anche il dispositivo della sentenza della Suprema Corte dell'India emesso in data 18/01/2013, circostanza confermata anche dall'ufficiale di coperta indiano a bordo della nave *Enrica Lexie*; Nella ricostruzione dei fatti, contenuta nel suindicato rapporto, si rilevava la presenza di un'imbarcazione intenta ad avvicinarsi in maniera sospetta alla petroliera *Enrica Lexie*. Tale imbarcazione risultava «priva di numero identificativo a circa tre miglia a prora dritta con rotta a puntare». I fucilieri di Marina «effettuavano ripetuti flash con panerai dall'aletta di dritta, ma senza alcun risultato». Nel rapporto si legge, altresì: «Chiamata l'attivazione, uno dei due operatori già in posizione palesava l'arma AR 70/90, portandola ben in vista verso l'alto». L'imbarcazione sospetta, però, non cambiava rotta, continuando a dirigersi verso la petroliera *Enrica Lexie*. «Alla distanza di circa 500 yards è stata effettuata la prima raffica di avvertimento in acqua, ma anche questa risultava inutile per convincere l'imbarcazione a allontanarsi», veniva quindi sparata «una seconda raffica di avvertimento a circa 300 yards, dopo che un operatore (fuciliere di Marina in servizio a bordo, ndA), aveva dato l'allarme di persone con arma a tracolla a bordo avvistati con l'ausilio del binocolo»; il timore degli operatori a bordo della *Enrica Lexie* era quello di subire l'abbordaggio da parte di pirati, visto che l'imbarcazione «continuava l'avvicinamento» alla petroliera. Per questo motivo due operatori hanno «continuato

ad effettuare fuoco di sbarramento in acqua, fin quando l'imbarcazione a meno di 100 yards cambiava direzione», senza una rotta definita e riprendendo più volte la navigazione verso l'unità *Enrica Lexie*. Ciò induceva il team preposto alla sicurezza della petroliera a continuare a palesare le armi ed inviare segnali luminosi. Solo a questo punto si verificava il definitivo allontanamento con la direzione, a velocità spedita, dell'imbarcazione in mare aperto. Da quanto indicato nel rapporto stilato dal personale militare a difesa della *Enrica Lexie* emerge che sono state poste in essere e seguite correttamente tutte le procedure di ingaggio anti-pirateria. L'accaduto veniva prontamente segnalato all'armatore e alle autorità italiane. Venivano, altresì, messe al corrente le autorità indiane. Queste ultime invitavano con l'inganno il comandante della *Enrica Lexie* a dirigersi nel porto di Kochi (nello Stato indiano del Kerala) per adempiere ad alcune operazioni di riconoscimento di soggetti sospettati di pirateria. Nessuna possibilità di riconoscere sospettati di pirateria veniva però fornita ai componenti dell'equipaggio della nave battente bandiera italiana una volta raggiunto il porto di Kochi. L'obiettivo delle autorità indiane era infatti quello di catturare i militari italiani, al punto che una nutrita

squadra di funzionari in divisa della locale Polizia dello Stato del Kerala saliva a bordo della *Enrica Lexie*. In data 19 febbraio 2012 i due fucilieri di Marina, Salvatore Girone e Massimiliano Latorre, venivano tratti illegittimamente in arresto dalle autorità indiane con l'accusa di aver sparato ed ucciso i pescatori Valentine Jalstine e Ajesh Binki. Il Ministero degli Esteri della Repubblica Italiana veniva informato dell'accaduto – per le vie di rito - cinque ore dopo i fatti <sup>2</sup>. Da quel giorno iniziava un lungo braccio di ferro diplomatico e giudiziario tra l'India e l'Italia, con un'intensa attività Diplomatica da parte italiana, consultazioni bilaterali con paesi Partner, e sollecitazioni verso le Nazioni Unite <sup>3</sup>. Il 25 maggio 2012, dopo aver passato quasi tre mesi nel carcere indiano di Trivandrum, capitale dello Stato federale del Kerala, i due fucilieri della Marina venivano trasferiti in una struttura a Kochi e viene loro concessa la libertà su cauzione, con il divieto di lasciare la città. Il 20 dicembre 2012 veniva accolta la richiesta delle autorità italiane di un permesso speciale per far trascorre ai due militari le festività natalizie in Italia, con l'obbligo di tornare in India entro il 10 gennaio 2013. Il 22 dicembre 2012 Girone e Latorre atterravano a Roma per ripartire alla volta di Kochi il 3 gennaio 2013. Nella sentenza del 18 gennaio 2013 la Corte Suprema indiana stabiliva la mancanza di giurisdizione del governo del Kerala sul caso e disponeva che il processo fosse affidato ad un tribunale speciale da costituire a New Delhi. Nella stessa sentenza la Corte Suprema richiama l'esigenza che i due Governo avviassero consultazioni per attivare un Arbitrato ai sensi della Convenzione UNCLOS. Il 22 febbraio 2013 la Corte Suprema indiana consentiva ai due fucilieri di tornare in Italia per un periodo di quattro settimane in occasione delle elezioni politiche. Il Governo – d'intesa tra la Presidenza del Consiglio e tutti i Ministeri coinvolti – in data 11 marzo informava l'India tramite nota verbale del nostro Ambasciatore di ritenere sussistenti violazioni del diritto internazionale e delle consuetudini di tale rilevanza da non ritenere possibile il rientro in India dei due Soldati italiani, e avviava le procedure burocratiche per l'attivazione di un arbitrato internazionale in sede UNCLOS (il trattato ONU sul diritto del mare). Il Governo Indiano aveva tra l'altro proprio in quei giorni respinto con nota verbale Diplomatica la proposta di mediazione italiana facendo quindi di fatto decadere gli impegni assunti nell'Affidavit rilasciato dall'Italia, il quale conteneva peraltro una clausola di salvaguardia nella quale con chiarezza si specificava che gli impegni del Governo italiano erano assunti "salve le prerogative Costituzionali". L'attività Diplomatica italiana si faceva in quei giorni intensissima, con consultazioni nelle Cancellerie delle principali Capitali e anche presso il Segretariato Generale delle Nazioni Unite, al punto che il Segretario Generale ONU esprimeva la propria posizione sul delicato dossier raccomandando che lo stesso trovasse risoluzione «in attuazione del Diritto Internazionale». Il 22 marzo 2013, nonostante il parere contrario dell'allora Ministro degli Esteri della Repubblica Italiana S.E. Giulio Terzi di Sant'Agata, i due fucilieri di Marina facevano di nuovo ritorno in India per restare a disposizione delle autorità di quel Paese. Le reiterate prese di posizione da parte indiana sull'applicazione della legislazione antiterrorismo – che prevede la pena di morte - destano molta preoccupazione. I due soldati italiani sono stati costretti a rientrare in India, a disposizione delle autorità di quello Stato, provocando nel Governo Monti una netta spaccatura che ha portato alle dimissioni del Ministro degli Esteri, S.E. l'Ambasciatore Giulio Terzi. Quest'ultimo nel marzo 2013 si è dichiarato contrario al ritorno di Girone e Latorre in India, dove è previsto un processo ai sensi di una legislazione che contempla la pena di morte. In particolare l'Ambasciatore Terzi evidenziò che:

- i) l'autorizzazione al cambio di rotta della nave *Enrica Lexie* (per raggiungere il porto di Kochi) da parte delle autorità militari avvenne senza il coinvolgimento della Farnesina;
- ii) la mancata sensibilizzazione della Magistratura affinché incardinasse il processo in Italia ha rappresentato una grave manchevolezza;
- iii) la decisione del Governo di rimandare a Delhi i due militari, ribaltando la linea annunciata nella prima decade del marzo 2013, è stata "sciagurata e incoerente";
- iv) l'Arbitrato internazionale è indispensabile per dirimere la controversia;
- v) desta preoccupazione la mancanza di garanzie fornite dall'India in merito all'esclusione della pena di morte per i fatti accaduti il 15.02.2012 <sup>4</sup>.

Emerge, altresì, nella vicenda in questione il mancato rispetto della Costituzione, che vieta l'estradizione nei Paesi ove vige la pena di morte. Ma vi è di più. La Corte Suprema di New Delhi continua ad oggi ad ignorare le richieste italiane (immediata formulazione dei capi di accusa e, nell'attesa, temporaneo rilascio dei nostri due fucilieri di Marina, etc) e rinviare la data di definizione della vertenza assumendo un atteggiamento tracotante ed inaccettabile. Il 28 gennaio 2014 il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso ha espresso

preoccupazioni sull'atteggiamento delle autorità giudiziarie indiane e dichiarato, in riferimento alla vicenda dei due marò, che «l'Unione europea è contraria alla pena di morte in qualunque situazione». Il Presidente Barroso ha inoltre recentemente affermato che «qualunque decisione» sul caso dei due fucilieri di Marina «può avere un impatto sulle relazioni complessive fra l'Unione europea e l'India e deve essere valutata con attenzione» nonché che «La soluzione dev'essere in attuazione del Diritto Internazionale e della Convenzione ONU del Diritto del Mare», escludendo quindi di fatto la giurisdizione indiana. Del resto l'Unione europea è «impegnata a combattere la pirateria» e «continua a seguire il caso molto da vicino».

**CONSIDERATO** che:

- a) In India i fucilieri di Marina Girone e Latorre sono illegittimamente sottoposti alla privazione della libertà personale. Il Governo di quel Paese, in maniera del tutto contraddittoria rispetto all'evolversi dei fatti contestati ai due soldati italiani, sarebbe pronto ad applicare nei confronti dei nostri connazionali la legislazione antiterrorismo per la quale è addirittura prevista la pena di morte. Tale orientamento porrebbe in essere una gravissima e inaccettabile lesione del diritto internazionale, della dignità dell'Italia e delle Forze Armate. Anche per questo motivo la controversia con l'India deve essere portata all'attenzione dei maggiori consessi internazionali - Nazioni Unite, Consiglio di Sicurezza e Consiglio Atlantico - per una soluzione rapida e nel pieno rispetto della legge. Il caso della illegittima detenzione in India dei due militari italiani deve coinvolgere il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, in quanto l'atteggiamento posto in essere dall'India, che tra l'altro è un importante membro della comunità internazionale, influisce sulle modalità di tutela della pace e della sicurezza internazionali. Occorre scongiurare un pericoloso precedente in grado di minare e mettere in discussione l'inviolabile principio dell'immunità funzionale, secondo il quale l'eventuale responsabilità penale dei soldati impegnati in missione all'estero - di qualunque paese essi siano - debba essere approfondita e appurata nello Stato di appartenenza, nella fattispecie l'Italia. In quest'ottica, il caso in ispecie è certamente - oltre che di precipuo interesse nazionale italiano - anche di interesse transnazionale e sovranazionale. La controversia sulla quale si discute ha, pertanto, come soluzione l'Arbitrato obbligatorio ai sensi della Convenzione ONU sul Diritto del Mare, per definire la giurisdizione sul caso ed evitare che i due militari italiani siano sottoposti in India ad un processo illegittimo.
- b) Occorre evitare che gli interessi economici e commerciali prendano il sopravvento sul rispetto dei diritti umani. Occorre evitare che siano messi in pericolo i progressi fatti negli ultimi sessant'anni in campo giuridico a tutela della dignità umana e degli Stati.

**PER QUANTO SOPRA  
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

1. a sostenere con le iniziative ritenute più opportune il contenuto della presente proposta, nonché a richiedere al Governo Italiano, ai Ministeri degli Esteri di tutti i paesi partner dell'UE, alla Commissione Europea, al Parlamento europeo, al Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, alle Nazioni Unite ad esperire un'azione congiunta nei confronti dell'India, finalizzata all'attivazione dell'Arbitrato obbligatorio, ai sensi della Convenzione ONU sul Diritto del Mare, per la soluzione della controversia nella quale sono coinvolti i fucilieri di Marina (Salvatore Girone e Massimiliano Latorre) e all'immediata liberazione e ritorno in Italia dei due militari italiani.

<sup>2</sup> Fonte Ministero degli Esteri.

<sup>3</sup> Cfr. anche Camera dei Deputati, Documento di inizio legislatura, *La controversia con l'India sui due marò imbarcati sulla Enrica Lexie*.

<http://www.camera.it/leg17/1050?appro=867&La+controversia+con+l%27India+sui+due+mar%C3%B2+imbarcati+sulla+%27Enrica+Lexie%22>

<sup>4</sup> Ambasciatore Giulio Terzi, già Ministro degli Esteri della Repubblica Italiana, resoconti ufficiali ed interventi sulla

Firmato: Campora (P.D.L.)

In data: 26.3.2014

**CAMPORA (P.D.L.)**

“Innanzitutto voglio precisare che questa mozione è aperta a tutti per cui se dei consiglieri volessero sottoscriverla, possono farlo. E' una mozione che forse da alcuni può essere considerata non attinente alle competenze del Consiglio Comunale. In realtà questo Consiglio Comunale in passato ha

presentato diverse mozioni simili; ricordo ad esempio quella del consigliere Bruno a sostegno del popolo greco e le iniziative per ricordare le due volontarie rapite nel 2004. Quindi è tradizione di questo Consiglio intervenire su temi comunque importanti perché credo che il significato della comunità si debba sentire proprio in questi momenti in cui ci sono questioni sulle quali ritengo opportuno che anche le singole istituzioni comunali facciano sentire la loro solidarietà, al di là del fatto che poi dovrà essere il Governo a intraprendere le strade più opportune.

Questa mozione chiede al Sindaco e alla Giunta di sostenere con tutte le iniziative che riterranno opportune il contenuto della proposta che è quello di spingere il Governo, come sta già facendo, a fare in modo che questa delicata questione di diritto internazionale venga decisa attraverso l'arbitrato internazionale.

Ritengo che questa mozione abbia come finalità quella di far sentire la vicinanza alla Marina Militare e ai due fucilieri e naturalmente anche alla Brigata marina San Marco che in tutti questi anni ha compiuto missioni importanti, sempre di pace, nel rispetto dell'articolo 11 e dell'articolo 52 della Costituzione. Credo quindi che Genova, medaglia d'oro al valore militare, possa associarsi alle molte iniziative che in questi giorni vengono portate avanti dalle istituzioni. Ricordo l'iniziativa del Comune di Roma e del Sindaco Marino che ha deciso di esprimere la solidarietà spegnendo le luci sul Colosseo.

Ma voglio ricordare anche le parole pronunciate dal Presidente Napolitano in occasione del 25 aprile quando ha detto "Onore ai marò ingiustamente trattenuti". Credo che su queste questioni non ci debbano essere differenze. Siamo tutti d'accordo che le forze armate devono compiere nel rispetto della Costituzione interventi per la pace e non con scopi offensivi, siamo però altrettanto certi che i due fucilieri non debbano essere trattati al pari di terroristi e che debbano essere loro garantiti tutti i diritti e le attenzioni concessi dai trattati internazionali.

Proprio per questo mi auguro che questo Consiglio Comunale possa appoggiare questa mozione e possa far sentire la nostra solidarietà ai due fucilieri e alla Marina Militare unendosi alle altre istituzioni per fare in modo che il nostro Governo possa al più presto riportare i due fucilieri in Italia.

So che è stato presentato un emendamento che verrà illustrato dal consigliere Pandolfo. Anticipo di averlo sottoscritto e quindi di accettarne le indicazioni in uno spirito di collaborazione reciproca".

### **PANDOLFO (P.D.)**

"L'emendamento anticipato dal consigliere Campora chiede di aggiungere, dopo la parola "finalizzata", "al sostegno dell'azione italiana volta all'attivazione dell'arbitrato internazionale obbligatorio". Diciamo che questa è

una modifica che può apparire formale ma è sostanziale dal punto di vista del ruolo dell'Italia che è stato confermato ancora la settimana scorsa in Parlamento perché proprio in Parlamento nasce il mandato che i marò hanno ricevuto per la missione alla quale partecipavano, perché ci si attivi a sostegno di un'azione che ha cambiato sostanzialmente ruolo rispetto all'azione del Governo e che quindi volge all'internazionalizzazione della vicenda e punta all'arbitrato internazionale obbligatorio, così come recita l'impegnativa della mozione”.

### **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Avrei bisogno di un chiarimento su cosa s'intende per “immediata liberazione dei soggetti interessati” perché se chiediamo l'attivazione di un arbitrato internazionale è conseguente congruenza attenderne l'esito, per cui chiedo se può essere eliminata quell'ultima frase. Eventualmente formalizzo la richiesta come emendamento”.

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Mi pare che il testo sia abbastanza chiaro. Naturalmente tengo in dovuta considerazione l'appunto che ha fatto la collega Nicolella, ma è evidente che si dice “esperire un'azione congiunta nei confronti dell'India finalizzata all'attivazione dell'arbitrato obbligatorio e all'immediata liberazione” perché nel momento in cui attivo l'arbitrato è evidente che l'obiettivo che mi pongo è la liberazione, cioè che i fucilieri devono tornare in Italia ed essere giudicati in Italia sulla base dei trattati internazionali in quanto militari in missione all'estero”.

### **RIXI (L.N.L.)**

“Io credo che questa mozione non solo sia opportuna, ma credo trovi la condivisione dell'intero Consiglio Comunale senza distinguo. L'importanza di ribadire la vicinanza ai nostri due militari è fondamentale anche per rappresentare un punto di unione che è quello che chi va a svolgere delle missioni fuori dai confini nazionali deve avere alle spalle un paese, non è andato per sua libera volontà, ma siccome sono stati mandati in un'azione di contrasto alla pirateria internazionale, credo che abbiano tutto il diritto di essere giudicati secondo le leggi e secondo il diritto internazionale.

Questa mozione la trovo assolutamente moderata e condivisibile da parte di tutti anche perché in una vicenda così grave in cui il nostro paese molto spesso ha dimostrato di non essere all'altezza forse di gestire determinati rapporti a livello internazionale, non si vuole invece andare a girare il dito nella

piaga e far capire quelle che sono purtroppo anche le anomalie di un sistema come quello indiano e di molti paesi dell'Asia dove i diritti che noi consideriamo primari delle persone sottoposte a processo non vengono tutelati. Quindi è inaccettabile farsi garanti in Italia di difendere i diritti di alcuni e poi non difendere i diritti degli italiani che si trovano all'estero.

Mi auguro che ci sia piena condivisione da parte di tutto il Consiglio Comunale altrimenti sarebbe un elemento non solo di distinzione politica, ma su dei valori fondamentali che sono quelli dei diritti dell'uomo che noi riteniamo fondamento del nostro sistema giuridico. Quindi ritengo che sia un dovere morale quello di togliere i due marò dalle vicende dei processi che stanno subendo in India che sono assolutamente gestiti in maniera abnorme e contraria a quelli che sono i diritti internazionali in materia”.

#### EMENDAMENTO N. 1

Modificare l'impegnativa al punto 1 (unico) aggiungendo dopo la parola “finalizzata” il seguente testo: “al sostegno dell'azione italiana volta” “all'attivazione dell'Arbitrato obbligatorio”.

Proponenti: Pandolfo, Villa, Lodi, Farello, Caratozzolo, Canepa, Malatesta (P.D.); Campora (P.D.L.).

Esito della votazione della mozione n. 15/2014 comprensiva dell'emendamento n.1: approvata con 25 voti favorevoli, 6 contrari (Lista Marco Doria; S.E.L.; Federazione della sinistra) e 1 astenuto (Pignone).

CLVI INTERPELLANZA 0108 27/11/2013 - CARCASSE AUTO E MOTO ABBANDONATE. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Misto

#### **PRESO ATTO**

- Che il fenomeno delle carcasse di auto e moto abbandonate nelle strade pubbliche continua a rappresentare un problema di immagine negativa per la nostra città ;

#### **VISTO**

- Che molti veicoli risultano in parte demoliti e privi di targa;

**SI INTERPELLA LA SV**  
Per conoscere

I tempi ed i modi di intervento per risolvere il problema

Firmato: De Benedictis (G. Misto)

In data: 27.11.2013

**DE BENEDICTIS (G. MISTO)**

“Assessore, questo è un problema che si trascina da sempre. L’ultima volta che ne abbiamo parlato lei mi aveva riferito di una cinquantina di rimozioni effettuate, però direi che non bastano perché è sotto l’occhio di tutti che le auto abbandonate sono diventate rifugio di sbandati, di persone che non hanno casa e cercano in queste auto l’ultima spiaggia.

Dire che sono interessate tutte le strade cittadine, forse è esagerato, però si avvicina molto alla realtà. Ovunque andiamo troviamo scheletri di motorini o auto abbandonate. Io le chiedo cosa intende fare e se si sta proseguendo nella rimozione perché credo che passi troppo tempo dal momento in cui si accerta la presenza della carcassa a quello in cui viene rimossa”.

**ASSESSORE FIORINI**

“Grazie al consigliere De Benedictis che mi dà l’occasione di fare un doveroso accertamento. Innanzitutto do ancora un’informativa ai signori consiglieri. Se voi andate sul sito della Polizia Municipale, nella striscia iniziale, alla voce “come fare”, l’ultima delle finestre che si aprono è quella che riguarda i relitti dove si può effettuare una ricerca sia per Municipio che per strada e vedere se quell’autovettura è già stata segnalata o no e a quale stadio è il procedimento di rimozione. Sempre con la stessa modalità si può segnalare, nel caso non sia stato fatto, un relitto.

Dal 31 gennaio, data in cui avevo risposto a un articolo 54, abbiamo proceduto a spron battuto, nel senso che abbiamo censito 550 veicoli sul territorio cittadino di cui 409 sono già stati rimossi e 141 sono in attesa di rimozione. Come già avevo avuto occasione di dire, ci sono delle procedure di legge per la rimozione. Nel caso che il veicolo sia res nullius possiamo, facendocene carico come Amministrazione, procedere in tempi rapidi alla rimozione. Per quanto riguarda i veicoli che abbiano un intestatario, dobbiamo procedere alla contestazione degli illeciti del codice della strada e della normativa sui rifiuti e possiamo avere eventuali ricorsi. Questo è l’unico motivo di dilazione perché altrimenti non ne avremmo ulteriori.

Sono contenta, però, perché nei 4 mesi dal momento in cui il consigliere De Benedictis aveva giustamente risollevato il tema, 409 veicoli sono stati rimossi, quindi siamo andati avanti con una media molto buona tenendo presente che in generale, l'anno scorso erano stati rimossi circa 1000 veicoli, quindi in 4 mesi abbiamo fatto quanto in metà anno.

In questo momento attendiamo di avere nuove somme per continuare con lo stesso ritmo, stante che un primo stanziamento di 213.000 euro era stato effettuato e quindi il contratto in essere viene già ampiamente utilizzato”.

## **DE BENEDICTIS (G. MISTO)**

“Prendo atto di questo balzo in avanti, però non abbassiamo la guardia perché come lei ha detto la media annuale è di più di mille abbandoni per cui bisogna non perdere tempo e si faccia dare il denaro necessario per procedere alle rimozioni”.

CLVII INTERPELLANZA 0009 14/02/2014 -  
MANUTENZIONE “CREUZE” DI BOCCADASSE.  
ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO.

**premessato che** è un antico borgo marinaro e punto panoramico della città di Genova che fa parte del quartiere di Albaro

**considerato che** il borgo di Boccadasse, con le sue case dalle tinte pastello, addossate le une alle altre e strette attorno ad una piccola baia, anche se ormai circondato dal contesto cittadino, si è conservato pressoché immutato nel tempo, come lo si sarebbe potuto vedere uno o due secoli fa, circostanza che ne ha fatto una delle più note attrattive turistiche genovesi.

**Preso atto che** la grande suggestione di questo luogo è dovuta anche al fatto che non si tratta di una semplice conservazione del passato ad uso turistico, ma di un borgo vivo e vitale, dove ancora alcuni pescatori continuano la loro antica attività. Oggi, accanto a loro, ci sono gelaterie, ristoranti e piccole gallerie d'arte la strada, contornata da una successione ininterrotta di palazzi nobiliari e signorili, punteggiata da numerosi locali è sempre gremita di passanti, turisti e artisti di strada;

**verificato che** Boccadasse è il tradizionale punto di arrivo delle passeggiate dei genovesi in Corso Italia che, dalla piazzetta panoramica intitolata al poeta Edoardo Firpo, possono godere il panorama del sottostante borgo marinaro e che dal belvedere in cima al Capo Santa Chiara, sovrastato dal castello Türcke, costruzione medioevaleggiante in stile Liberty costruito nel 1903 su progetto di Gino Coppedè, possono deliziarsi dell'ampio panorama sul levante genovese fino al promontorio di Portofino

**constatato che** il borgo è stato luogo di ritrovo di artisti, poeti, pittori, scrittori ed importanti cantautori della scuola genovese, che hanno rievocato nelle loro opere il romantico posto;

**valutato che** la borgata è un luogo dove regna il silenzio, dove sembra di fare un salto indietro nel tempo, tra gatti che prendono il sole e anziani che leggono il giornale, seduti su sedie per la strada. Un sito dove viene spontaneo parlare a bassa voce, camminare a passi lenti per godere della bellezza che ci circonda;

**tenuto conto che** le antiche “creuze” di questo angolo caratteristico di Genova, abitazione dei vecchi pescatori, stanno diventando preda dell'incuria e dell'abbandono e rischiano di trasformare in una area desolata anche questa piccola zona scampata al degrado cittadino;

**Interpella con urgenza il Sindaco**

Affinchè non permetta che, la magia che mantiene il caratteristico borgo, con le sue casette tutte colorate e addossate l'una all'altra, ad evidenziare l'atavica mancanza di spazio per le costruzioni in Liguria, sia sciupata dal degrado ormai imperversante e faccia sì che venga mantenuto intatto un angolo di storia da vedere e di cui godere, una meta da non perdere ed essere visitata dai turisti come fiore all'occhiello della nostra città che non ha nulla da invidiare alla più rinomata Portofino.

Firmato: Balleari (P.D.L.)

In data: 14.2.2014

**BALLEARI (P.D.L.)**

“Oggi parliamo delle creuze di Boccadasse, una chicca della nostra città che tutti c'invidiano e tra l'altro sono strategicamente ubicate nel centro cittadino perché abbiamo cose analoghe a Camogli o Portofino, ma sono lontano dalla città mentre queste sono raggiungibili con qualche minuto di autobus e fruibili da tutti.

Richiamano anche turisti e colgo l'occasione per fare i complimenti all'assessore Sibilla per come ha funzionato il turismo durante il weekend pasquale e nelle recenti festività. A parte il piacere di sentir parlare lingue straniere e dare informazioni, ci stiamo muovendo, da questo punto di vista, sulla strada giusta. Non lo facciamo, però, per la manutenzione delle nostre cose. Capisco le ristrettezze di bilancio, però abbiamo un patrimonio e dobbiamo cercare di mantenerlo, renderlo fruibile e portarlo a conoscenza delle persone.

Le creuze non sono in uno stato di danneggiamento assoluto o dimenticate, però, come dico sempre, un po' di manutenzione costante porterebbe dei buoni risultati per gli abitanti del borgo e soprattutto per la città. Pertanto chiedo se l'Amministrazione abbia in preventivo qualcosa da fare per queste creuze”.

**ASSESSORE CRIVELLO**

“Come abbiamo già avuto modo di confrontarci sul tema durante una commissione, non posso che essere d'accordo con il consigliere Balleari. Si tratta di un valore aggiunto nel cuore della nostra città, una perla, non l'unica fortunatamente, ma una delle perle che questa città è in grado di offrire ai propri cittadini e ai molti turisti.

In effetti il tema della manutenzione delle creuze è un tema delicato perché si tratta di interventi particolari che necessitano di manodopera adeguata. Sono quasi sempre creuze che hanno vincoli della Soprintendenza. Nel caso di Boccadasse vorrei tranquillizzare il Vicepresidente che a seguito di questa interpellanza è stato effettuato un sopralluogo da parte dei miei tecnici in



Considerato altresì che l'Azienda pare interessata ad affittare i piani alti del palazzo SIEMENS, scelta che prefigura l'eliminazione della produzione che potrebbe essere esternalizzata verso attuali fornitori oppure verso Romania o Cina;

Sottolineato come questa situazione entrerebbe in contrasto con gli accordi sottoscritti;

Sottolineato, inoltre, che questa situazione eliminerebbe la pubblica utilità, in base alla quale è stata approvata la variante al PUC che aumenta la capacità edificatoria nel sito attualmente occupato da Esaote;

interpella la S.V.

per conoscere i passi che la Civica Amministrazione intende effettuare nei confronti della proprietà e per sapere se essa intenda rispettare accordi, che ritiene vincolanti per il mantenimento della possibilità di espansione edilizia.

Firmato: Bruno (Federazione della sinistra)

In data: 3.4.2014

## **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Giusto due anni fa fu firmato un accordo sindacale con cui gli enti locali permettevano un cambiamento di destinazione d'uso e un ampliamento edilizio nella zona di Sestri bassa su cui insiste l'azienda, subordinato al trasferimento di tutta la produzione verso la collina degli Erzelli e al mantenimento della forza lavoro, comprese le cooperative e tutte le forze lavorative. L'accordo prevedeva anche che i magazzini rimanessero nelle zone limitrofe.

Ora succede che Esaote si è trasferita in affitto e non ha acquistato l'immobile, ma soprattutto non ha presentato nessun piano aziendale, non si presenta agli incontri con l'Amministrazione e si rimbalsano molte voci, che visto l'atteggiamento sfuggente dell'azienda, possono essere anche fondate, di mancato rispetto dell'accordo, ad esempio prevedendo la cessione della produzione ad un'altra azienda.

Io penso, concordemente col Municipio, che sia necessario fare il punto e che le Amministrazioni sostengano che se abbiamo firmato un accordo, anche doloroso per quanto riguarda il cambio di destinazione d'uso, perché l'insediamento di un grande supermercato in quella zona trova l'opposizione netta del tessuto commerciale di Sestri, se abbiamo concesso questo in cambio del mantenimento se non l'espansione dell'attività produttiva nella zona degli Erzelli, se questo non si verifica è evidente che può saltare un tassello e quindi dovremmo assumere una posizione molto dura rispetto a questa operazione che rischia di essere una speculazione.

La situazione d'imbarazzo non esiste solo a Genova, ma anche a Firenze dove una decina di giorni fa i sindacati hanno lamentato la mancanza della presentazione di un piano industriale sospettando che ci possano essere un domani delle brutte sorprese”.

## **ASSESSORE BERNINI**

“Ho assistito da Presidente di quel Municipio alla fase preliminare che ha portato poi all'accordo che è passato anche in Consiglio Comunale ed ha comportato una variante urbanistica di quell'area. In effetti la base di quell'accordo, quindi anche della variante di destinazione d'uso, era connessa al mantenimento dei livelli occupazionali, ma soprattutto all'investimento di quelle risorse in ricerca e sviluppo, quindi del consolidamento della presenza di Esaote a Genova e potenzialmente allo sviluppo.

Se non ricordo male, anche Coop Liguria, nel momento in cui ha sottoscritto un primo accordo per l'acquisizione, aveva fatto riferimento a tutto questo percorso di salvaguardia occupazionale e di consolidamento occupazionale nel territorio di Sestri legato alle attività di Esaote.

Prima di arrivare in Consiglio Comunale, nel Municipio fu per due volte sospesa la votazione fino a quando non c'è stato l'accordo in cui si è arrivati al voto della rappresentanza sindacale unitaria di Esaote perché il ragionamento, che peraltro aveva visto partecipare al tavolo gli stessi commercianti di Sestri che quindi hanno in qualche modo accettato la questione perché era legata ad un obiettivo comune anche del tessuto commerciale sestrese, quello del consolidamento della presenza di Esaote. Oggi siamo di fronte all'assenza di un piano industriale, quindi non possiamo dire quali saranno davvero i progetti perché non ci sono stati illustrati, ma le voci che ci sono giunte sono effettivamente preoccupanti rispetto al ridimensionamento del trasferimento e soprattutto alle potenziali esternalizzazioni di una parte, quella dei collaudi, quella di fabbrica che pur in maniera limitata era comunque rimasta ed è importante che resti, secondo molti di noi, in connessione diretta con Esaote.

E' evidente che questo mette in discussione sotto ogni aspetto le basi su cui è stato fatto l'accordo e dentro al piano urbanistico non è più presente una zona di trasformazione che comprenda l'area Esaote, abbiamo il distretto Nuova Sestri che però è quello a monte di via Siffredi e non comprende più la parte a valle. Però io credo che si debba aprire un confronto e che anche questa volta il confronto debba vedere le istituzioni, il Municipio, ma anche le rappresentanze dei lavoratori come elementi di questo confronto per valutare quali possono essere le conseguenze anche in termini di scelte della città rispetto all'uso delle aree che possono essere soltanto connesse a questo obiettivo, che abbiamo condiviso tutti quanti, del consolidamento di una presenza per noi importante e soprattutto di una certa qualità di lavoro nel territorio di Genova”.

**BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Ci aggiorneremo nelle prossime settimane, magari anche in commissione, però il suggerimento che do io è quello di un atteggiamento molto fermo e deciso da parte sua e del Sindaco perché è evidente che non è che possiamo andare ad accordi che a distanza di neanche due anni vengono stracciati sulla pelle del territorio, ma soprattutto dei lavoratori e delle famiglie”.

Alle ore 17.19 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
G. Guerello

Il Segretario Generale  
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario  
G. De Nitto

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**29 APRILE 2014**

CXLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A EMERGENZA NOMADI AI SEMAFORI DEL CENTRO CITTÀ. .... 1

**BALLEARI (P.D.L.).....1**  
**ASSESSORE FIORINI.....2**  
**BALLEARI (P.D.L.).....3**

CXLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PASTORINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A IMPOSSIBILITÀ DI ACCESSO A VILLA BANFI PER I PORTATORI DI HANDICAP E SUL RECUPERO E LA MESSA IN SICUREZZA DELLA TORRE BELVEDERE, POSTA AL SUO INTERNO. .... 3

**PASTORINO (S.E.L.) .....3**  
**ASSESSORE CRIVELLO.....4**  
**ASSESSORE FIORINI.....4**  
**PASTORINO (S.E.L.) .....5**

CXLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA PEDERZOLLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A INIZIATIVA DA PARTE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DI PORTARE NELLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE UN PROGETTO SULLA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE DA ALCOL E DROGA. .... 5

**PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA) .....5**  
**ASSESSORE BOERO.....6**  
**PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA) .....6**

CXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI DELL'ASILO COMUNALE DI VICO ROSA (ZONA MADDALENA) E AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO. .... 7

<b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	<b>7</b>
<b>ASSESSORE CRIVELLO</b> .....	<b>8</b>
<b>ASSESSORE BOERO</b> .....	<b>8</b>
<b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	<b>9</b>

CXLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DEI LAVORATORI ESCLUSI DALLA CLAUSOLA SOCIALE NELL'APPALTO PER LE MENSE SCOLASTICHE. INIZIATIVE CHE LA CIVICA AMMINISTRAZIONE INTENDE INTRAPRENDERE PER SUPERARE QUESTA SITUAZIONE DELICATA. .... 9

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LICENZIAMENTI MENSE COMUNALI. .... 10

<b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)</b> .....	<b>10</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>10</b>
<b>ASSESSORE BOERO</b> .....	<b>10</b>
<b>ASSESSORE ODDONE</b> .....	<b>11</b>
<b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)</b> .....	<b>12</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>12</b>

CXLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CARATZZOLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RICHIESTA DI CHIARIMENTI SU BANDO DI GARA PISCINA DI NERVI.

13

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GIOIA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI SUL BANDO DI GARA RELATIVO ALL'AFFIDAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO DELLA PISCINA DI NERVI..... 13

<b>CARATZZOLO (P.D.)</b> .....	<b>13</b>
<b>GIOIA (U.D.C.)</b> .....	<b>14</b>
<b>ASSESSORE BOERO</b> .....	<b>14</b>
<b>CARATZZOLO (P.D.)</b> .....	<b>15</b>
<b>GIOIA (U.D.C.)</b> .....	<b>15</b>

CXLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MUSCARÀ, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SALVAGUARDIA TARIFFAZIONE INTEGRATA TRENO – BUS A FAR DATA DAL 1° MAGGIO 2014. ....16

**MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE) .....16**  
**ASSESSORE DAGNINO.....18**  
**MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE) .....19**

CXLIX INTERVENTO DEL PRESIDENTE PER MANIFESTARE SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI DI PIAGGIO AERO E STIGMATIZZARE L'ATTO DI VIOLENZA VERIFICATOSI ALLA STAZIONE PRINCIPE IL 28 APRILE 2014. ....20

**GUERELLO - PRESIDENTE.....20**  
**PIGNONE (LISTA MARCO DORIA) .....20**  
**GRILLO (P.D.L.).....20**

CL COMMEMORAZIONE DELL'EX CONSIGLIERE COMUNALE SERGIO TURCI. ....20

**GUERELLO - PRESIDENTE.....20**

CLI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ESITO CONFERENZA CAPIGRUPPO. ....21

**GUERELLO - PRESIDENTE.....21**

CLII DICHIARAZIONE IN APERTURA DI SEDUTA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PIAGGIO AERO. ....21

**GRILLO (P.D.L.).....21**  
**VASSALLO (P.D.).....22**  
**PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) .....22**  
**BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA) .....23**  
**RIXI (L.N.L.) .....24**  
**PASTORINO (S.E.L.) .....25**  
**PIGNONE (LISTA MARCO DORIA) .....25**  
**GIOIA (U.D.C.).....26**  
**SINDACO.....26**

CLIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A PERCORSO FORMATIVO OPERATORI SOCIOEDUCATIVI. ....30

**GUERELLO - PRESIDENTE.....30**

CLIV MOZIONE 0013 21/03/2014 - CATASTO GEOREFERENZIATO DELLA DIFFUSIONE ELETTROMAGNETICA. ATTO PRESENTATO DA: DE PIETRO STEFANO, ANZALONE STEFANO, BALLEARI STEFANO, BOCCACCIO ANDREA, BRUNO ANTONIO CARMELO, BURLANDO EMANUELA, DE BENEDICTIS FRANCESCO, GIOIA ALFONSO, GRILLO GUIDO, LAURO LILLI, MAZZEI SALVATORE, MUSCARA' MAURO, MUSSO ENRICO, MUSSO VITTORIA EMILIA, PUTTI PAOLO, RIXI EDOARDO, SALEMI PIETRO. ....32

**DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....33**  
**ASSESSORE GAROTTA.....36**  
**DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....38**

CLV MOZIONE 0015 26/03/2014 - INIZIATIVE A SOSTEGNO DEI FUCILIERI DI MARINA TRATTENUTI IN INDIA. ATTO PRESENTATO DA: CAMPORA MATTEO. ....39

**CAMPORA (P.D.L.).....41**  
**PANDOLFO (P.D.).....42**  
**NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....43**  
**CAMPORA (P.D.L.).....43**  
**RIXI (L.N.L.) .....43**

CLVI INTERPELLANZA 0108 27/11/2013 - CARCASSE AUTO E MOTO ABBANDONATE. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO. ....44

**DE BENEDICTIS (G. MISTO).....45**  
**ASSESSORE FIORINI.....45**  
**DE BENEDICTIS (G. MISTO).....46**

CLVII INTERPELLANZA 0009 14/02/2014 - MANUTENZIONE "CREUZE" DI BOCCADASSE. ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO.....46

**BALLEARI (P.D.L.).....47**  
**ASSESSORE CRIVELLO.....47**  
**BALLEARI (P.D.L.).....48**

CLVIII INTERPELLANZA 0020 03/04/2014 - TRASFERIMENTO ESAOTE A ERZELLI. ATTO PRESENTATO DA: BRUNO ANTONIO. ....48

**BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA).....49**  
**ASSESSORE BERNINI.....50**  
**BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA).....51**